IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 152 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato 3 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell' Estremo Oriente.

La battaglia nello stretto di Corea.

Notizie di fonte giapponese.

Tokio, 2. — La perdita dell'incrociatore *Jemtchug* è confermata. Si ha intenzione di condurre la corazzata *Orel* a Jokosuka, dove il Mikado si recherà a visitarla.

Le ultime notizie dimostrano che l'*Orel* combattè accanitamente fino a che non si arrese. La sua chiglia porta traccie di colpi di granate.

Molti suoi cannoni sono spezzati e resi inservibili.

Nagasaki 2. — Un vapore ha sbarcato qui 52 marinai russi, di cui 10 feriti, che facevano certamente parte dell'equipaggio di un incrociatore russo che attualmente è alla deriva di questi paraggi.

(S) **Tokio**. 2. L'ammiraglio Togo ha annunziato ieri il ritorno delle navi giapponesi inviate a continuare l'inseguimento delle navi russe al nord. Quelle inviate al sud, fra cui l'*Yvate* e la *Yakumo*, sono ritornate oggi, dopo aver minuziosamente esaminato tutte le acque fra Tsushima e Shanghai e non avere incontrato alcuna nave russa.

L'ammiraglio Kamimura si trovava a bordo dell'*Yvate*. Egli riferisce che il 27 maggio l'*Yvate* attaccò vigorosamente alla distanza di tre chilometri lo *Jemtchug*: alle tre pom. lo *Jemtchug* affondò in un minuto.

Lo *Jemtchug* era in fiamme e circondato dal fuoco, ciò che impedì al resto della flotta giapponese di scorgerlo.

(S) **Kiao-Ciao**. 2. Il Governo russo, non avendo ricevuto che pochi dettagli sulle perdite russe a Tsushima ha pregato le autorità tedesche di telegrafare particolari a Pietroburgo.

Le perdite giapponesi.

Tokio 2. — Le perdite dei giapponesi nella battaglia navale sono state: 113 ufficiali e marinai uccisi, 124 ufficiali e marinai feriti.

Le perdite sono ancora minori di quanto si credeva da prima.

La nave ammiraglia « Mikasa » che ha maggiormente sofferto, ha avuto 63 fra morti e feriti, l'« Adzuma » 39, il « Sikishima » 37, l'« Asaki » 31, il « Fuhji » 28, l'« Idzumo » 26, il « Mieshin » 27, l'« Otawa » 26, il « Kasuga » 26, il « Tsusima » 19, l'« Ashama » 15, il « Maniva » 17, il « Tokiva » 15, lo « Jakumo » 11, il « Chitose » 5, il « Kasagi » 9, l'« Azumi » 10 e l'« Akidate » 5.

Sulle torpediniere e controtorpediniere il numero degli uccisi è stato di 87.

Il capitano Togo dell'« Adzuma » è ferito.

Notizie di fonte russa.

(S) **Pietroburgo**. 1. — Il gen. Linievich telegrafa allo Czar, 30: Il gen. Casbeck riferisce che il 30 maggio la controtorpediniera *Grozny* è giunta a Wladivostock.

Il comandante del *Grozny* dice che, essendosi separati dalla squadra durante la notte il *Grozny* e la torpediniera *Biedovy* con a bordo l'ammiraglio Rodjestvensky e il suo Stato Maggiore si diressero verso nord.

A nord dell'isola Dageletteros le torpediniere incontrarono due grandi controtorpediniere giapponesi, che impegnarono un combattimento, durante il quale si vide che il *Biedovy* fu affondato, in seguito ad un'esplosione. Il *Grozny* affondò una controtorpediniera giapponese.

Episodi della battaglia.

Pietroburgo 2. — Il comandante della *Izumrud*, bar. Ferzen, ha inviato il seguente rapporto:

La divisione delle corazzate, che filava con una velocità di 14 nodi all'ora, fu reiteratamente attaccata dalle torpediniere nemiche, che si diressero particolarmente sulle navi che si trovavano all'estremità della squadra. All'alba constatammo che la divisione si formava delle corazzate *Imperatore Nicolò I, Orel, Apraxine e Seniavine*.

Il 29 scorgemmo di nuovo sull'orizzonte il fumo della flotta nemica; l'ammiraglio fece aumentare la velocità. La *Seniavine* e l'*Apraxine* cominciarono a rimanere visibilmente indietro. Verso le 10 prima a sinistra e poi a destra apparve la flotta giapponese.

Una divisione d'incrociatori cominciò un movimento aggirante di dietro verso sinistra. La mia nave essendo stata separata dalla squadra e trovandomi nell'impossibilità di raggiungerla, decisi di fuggire facendo rotta verso Vladivostock: mi misi a grande velocità per sfuggire all'inseguimento cominciato da incrociatori giapponesi. Ma essendo sicuro d'incontrare gli incrociatori nemici facendo rotta per Vladivostock, e mancando di tempo e di carbone, feci invece rotta per la baia di Vladimiro ove giunsi nella notte dal 29 al 30 maggio.

Entrando nella baia alle 1.30, causa le tenebre, l'incrociatore urtò in pieno contro una roccia. Disponendo soltanto di 10 tonn. di carbone, vedendomi nell'impossibilità di disincagliare l'incrociatore, condussi a riva l'equipaggio e feci saltare in aria l'incrociatore perchè non cadesse nelle mani del nemico.

Ebbi 10 marinai feriti durante il combattimento. Gli ufficiali ed il resto dell'equipaggio sono sani e salvi.

(S) **Pietroburgo**. 2. — Un telegramma del comandante la torpediniera *Bravy*, tenente Durnovo, spedito ieri da Vladivostock al Granduca Grande Ammiraglio dice:

Sono felicemente giunto a Vladivostock; fui separato dalla squadra il 27 maggio alle 9 pom. e in quel momento vidi in ordine di battaglia tutte le corazzate, tranne l'*Osliabia* ed un'altra del tipo *Principe Suvaroff*. Tutte si avanzavano bene in colonna.

Durante il combattimento verso le 2.30 pom. salvai 175 marinai, e ufficiali caduti in mare dall'*Osliabia*. Verso le 4, trovandomi ove il fuoco incrociato era violentissimo, un proiettile di 6 pollici colpì il ponte, il tetto e le caldaie e poi scoppiò, portando via due caldaie di prua e perforando le principali condutture del vapore. Inoltre portò via un albero. Vi furono 9 marinai morti e 5 feriti e un tenente ferito leggermente.

Queste avarie mi impedirono di proseguire la rotta con una velocità maggiore di 11 miglia all'ora e seguire la squadra che continuava a procedere verso Vladivostock.

Partii indipendentemente, costeggiai il Giappone per uscire dal raggio d'azione delle torpediniere giapponesi. Ne incontrai oltre 15 che ritornavano dall'attacco. Per rendermi meno visibile abbassai l'albero e feci dipingere i fumaiuoli in bianco.

La notte del 29 scoppiò il condotto della terza caldaia, dopo di che potei marciare soltanto a 5 miglia all'ora. Mancando il carbone bruciai tutte le parti di legno della nave.

All'indomani innalzai il grande albero ed entrai in comunicazione con Vladivostock.

Tokio. 2. — Secondo un telegramma da Sasebo, l'Amm. Rodjestwensky dichiara che egli sperava di traversare lo stretto di Tsu-shima con il favore della nebbia, ma il vento da nord-ovest la dissipò improvvisamente, e permise ai giapponesi di scorgere la sua squadra e di ostacolarla.

Le perdite russe.

(S) **Tokio**. 31. — I russi calcolano che la squadra dell'ammir. Rodjestwensky abbia perduto nella battaglia di Tsushima dai 7 ai 9 mila uomini.

Si teme che la maggior parte di essi siano morti. Il mare getta numerosi cadaveri sulle rive.

Impressioni e commenti.

Russia.

(S) **Pietroburgo**. 1. — Le « Novosti » rilevano l'inutilità per la Russia di una guerra offensiva. Siccome la Russia ha perduto il dominio del mare, non potrà più riacquistare la situazione anteriore e siccome non ha più bisogno di proteggere la ferrovia della Cina orientale, il cui possesso giustificava l'occupazione della Manciuria, essa deve evitare di esporre al pericolo l'esercito di Linievitch, che costituisce la sua migliore garanzia contro le troppo gravose condizioni del Giappone e moderare le sue pretese. Pertanto questo esercito deve porsi sulla difensiva fra Karbin e Wladivostock per obbligare il Giappone a moderare le sue pretese.

Il « Nowoje Wremia » insiste nel proclamare la necessità di convocare lo « Zemski Sobor ».

Pietroburgo. 1. — Nulla si sa circa le intenzioni del Governo. Corrono voci contraddittorie, ma l'opinione più diffusa è che l'assemblea nazionale sarà convocata fra qualche settimana per decidere circa la continuazione della guerra. Nessuno prevede l'immediata apertura delle trattative di pace; si parla nuovamente della mediazione di una Potenza estera, ma i circoli diplomatici credono che non vi sarà alcun intervento che a domanda dei belligeranti.

Pietroburgo. 2. — Il *Times* ha da Pietroburgo che il Consiglio di guerra tenuto a Tsarkoie Selo martedì decise la continuazione della guerra fino all'estremo.

Pietroburgo. 2. — Lo Stato Maggiore della Marina conferma la morte dell'amm. Folkersham.

Parigi. 2. — Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Nessuna decisione sarà presa circa una domanda eventuale di armistizio, prima che una grande battaglia terrestre sia stata nuovamente combattuta.

La battaglia è considerata imminente.

(S) **Pietroburgo**. 2. — Il *Novoje Vremia* esprime la ferma convinzione che i rappresentanti eletti dalla popolazione russa formuleranno liberamente una decisione e respingeranno energicamente qualsiasi concessione umiliante per la Russia. La sanguinosa guerra nell'Estremo Oriente, combattuta per l'onore e la dignità della dominazione russa sull'Oceano Pacifico, è assolutamente indispensabile per affermare il progresso della nazione russa e degli altri popoli cristiani.

La convocazione dei rappresentanti della nazione provocherà indubbiamente una nuova esplosione, senza esempio e senza limiti, del patriottismo nazionale.

Le *Novosti* credono che la Russia abbia interesse ad attendere per concludere la pace circostanze meno sfavorevoli. Essa deve continuare la guerra tenendosi sulla difensiva.

Il giornale spera che la diplomazia francese aiuterà la diplomazia russa a preparare il terreno pei negoziati di pace. Bisogna però — soggiunge — cessare di considerare la pace come necessaria a qualunque costo.

Lo *Sviet* dice che è impossibile concludere la pace prima che qualche vittoria dia alla Russia il diritto di parlare col Giappone come eguale ad eguale o come il più forte al più debole e che è necessario che l'europeo cristiano possa avere ragione dell'asiatico buddista.

Coloro che sono contrari alla convocazione dell'Assemblea nazionale dichiarano che è impossibile di rendere rapidamente edotta la popolazione delle circostanze della guerra. Aggiungono che le classi popolari parlano frequentemente dell'invasione della Russia da parte dei giapponesi.

Le *Novosti* dichiarano, circa lo stesso argomento, che i giapponesi non potrebbero nè difendersi in una battaglia nel Mar Baltico, nè bombardare Libau, Helsingfors o Cronstadt.

— L'ammir. Birilew ritorna a Pietroburgo.

Dal Giappone.

Tokio, 2. — L'amm. Togo, rispondendo ad un rescritto imperiale, che lo felicitava per la vittoria riportata, dopo ringraziato il Sovrano, conclude così:

« Se il successo superò le nostre speranze, lo dobbiamo alla grande virtù della Maestà Vostra e alla protezione degli spiriti dei vostri antenati imperiali, non già all'azione di alcun essere umano. Saremo sempre fedeli, ossequienti alla volontà imperiale ».

(S) **Tokio** 2. Si cominciano a discutere le cause principali della sconfitta navale russa.

Uno stratega giapponese dice che le cause sono: primo: le ricognizioni imperfette e le informazioni incomplete, erronee ed ingannevoli dei russi, secondo: la cattiva formazione di combattimento che mostra come l'ammiraglio Rodjestwensky non si aspettasse d'incontrare la squadra di Togo a Tsushima, terzo: lo stato atmosferico, la direzione del vento e la posizione del sole sfavorevoli ai russi, poichè mentre la squadra di Togo aveva il sole alle spalle e dirigeva il fuoco in direzione del vento, i russi erano accecati dal sole e cannoneggiavano contro il vento, quarto: i russi sciuparono ed esaurirono le munizioni, ciò che cagionò probabilmente la capitolazione della squadra di Nebogatoff, quinto: il tiro dell'artiglieria russa che è notoriamente inferiore a quello dell'artiglieria giapponese.

Alcuni tattici rimproverano ai russi di aver tentato di passare per lo stretto di Tsushima, ma altri sostengono che il tentativo dell'ammiraglio Rodrestje era il solo che avesse qualche probabilità di successo.

Sembra sempre più che Rodjestwensky ignorasse completamente che tutta la flotta di Togo fosse concentrata a Tsushima.

Molti ritengono che Togo doveva assolutamente prendere posizione in un punto da cui potesse facilmente intercettare i passaggi di Tsushima, di Tsugaru e di Soya.

Secondo le carte marittime questo punto era sulla costa occidentale presso l'ingresso occidentale del canale di Tsugaru.

Molti giapponesi conoscevano questo punto, ma il segreto fu gelosamente custodito.

(S) **Tokio**. 2. La vittoria di Togo modifica considerevolmente la situazione anche di terra. Essa lascia tutte le Provincie marittime alla mercè del Giappone e permette di bloccare Wladivostok, di occupare l'isola di Sakaline, la foce dell'Amur, la penisola del Kamciatka e qualunque punto fra il fiume Tu-men ed il circolo artico.

Un ufficiale straniero dichiara che la Russia può ora perdere tutto il litorale del Pacifico. Il solo ostacolo per l'offensiva giapponese è Wladivostock, i cui difensori saranno facilmente investiti. L'Amur è aperto al Giappone; i soli mezzi di difesa della Russia dipendono ora dalla capacità della ferrovia transiberiana.

In Manciuria.

Go-dsia-tun 2. (Quartier gen. dell'esercito di Linievitch). — Il grosso dei prigionieri giapponesi fatti dal gen. Mitskenko durante il *raid* eseguito alla frontiera della Mongolia, è giunto ieri. La spedizione è durata dal 18 al 24 maggio. Il generale porta le seguenti informazioni: Il gen. Nogi non ha riserve nè difese sulle sue linee di comunicazione. Contrariamente all'uso giapponese tutte le sue forze sono disposte sul fronte. Si crede che la posizione a mezzaluna del generale Nogi, nei dintorni di Fa-ku-men sia formidabile. Durante il *raid* i cosacchi tennero un'eccellente condotta.

La ferrovia stabilita fra le linee di comunicazione giapponesi fu da essi interamente distrutta, e così pure i ponti.

E' giunta la prima notizia della battaglia navali. I particolari sono attesi ansiosamente.

(S) **Pietroburgo**, 2. Il gen. Linievitch telegrafa che i giapponesi cominciarono il 16 maggio l'avanzata contro i distaccamenti russi che occupavano la valle del fiume Tsin dinanzi al colle di Fen-chui-lin.

Una banda di Kongusi a sud-ovest di Kherson fu dispersa ed ebbe parecchi morti.

Notizie varie

(S) **Shanghai**, 2. Si crede che l'equipaggio del vapore inglese affondato dall'amm. Rodjestwensky sia stato raccolto a bordo da una nave da guerra russa diretta a Tsushima.

Guerra o pace?

Tutti gli sforzi fatti dalla Russia dopo la perdita di Port Arthur per mettere assieme una seconda flotta del Pacifico, tutta l'abilità spiegata dall'amm. Rodjestwensky per giungere, dopo qualche mese di navigazione spiata ad ogni miglio, in quei mari e attendere i rinforzi della squadra di riserva, tutta questa opera quasi miracolosa, alla quale ben pochi prestavano fede è stata distrutta in poche ore in una battaglia così disastrosa, che quasi non trova riscontro negli annali delle guerre marittime.

La rinvigorita flotta del Giappone, resa più ardita e audace dai continuati successi del primo periodo della guerra, assoluta padrona del mare e della costa nella gola inevitabile dello Stretto di Corea, ebbe facile la vittoria contro la stanca flotta russa, che risentiva sotto tutti gli aspetti e specialmente sotto quello degli equipaggi, tutt'altro che agguerriti, la deficienza di una precipitata organizzazione.

E' inutile ormai farsi delle illusioni. La posizione della Russia sui mari dell'Estremo Oriente, che aveva costato notevoli sacrifizi, è per ora perduta ed a riprenderla occorreranno per lo meno alcuni anni e qualche miliardo. Non è detto che ciò non possa verificarsi in un tempo relativamente breve, per le immense risorse latenti nello sconfinato Impero, ma la situazione presente è tale, che alla Russia non rimangono in questa nuova fase del grande conflitto che le forze terrestri per una eventuale rivincita.

In siffatte condizioni si comprende come gli eccitamenti della stampa europea e parzialmente anche di quella russa per concludere la pace siano divenuti anche più persistenti di quelli manifestati dopo la battaglia di Mukden.

Non sembra però che essi siano destinati ad avere un miglior successo presso le sfere dirigenti dell'Impero. E si comprende.

Dopo la serie di fortunati successi toccati alle armi del Giappone, le condizioni di pace si risolverebbero moralmente in una confessione di assoluta impotenza della Russia, il cui prestigio politico soffrirebbe anche in Europa, mentre sotto il punto di vista degli interessi materiali essa dovrebbe sottoscrivere ad una quasi completa rinunzia della sua espansione nell'Estremo Oriente, (che pur costituiva un benefico coefficiente per la pace europea) senza parlare degli altri oneri derivanti dalle conseguenze della guerra.

Di fronte a siffatta prospettiva la Russia, anche quando non volesse pel momento proseguire la lotta, ha maggior interesse a ritirarsi fin dove al Giappone diverrebbe impossibile inseguirla, mantenendosi colle armi al piede in attesa di tempi migliori, senza sottostare ad onerosi patti dal lato morale e materiale.

Queste considerazioni sono di tale evidenza, che spiegano facilmente come nelle sfere direttive di Pietroburgo non possa prevalere la tendenza ad una soluzione pacifica, dalla quale la Russia avrebbe tutto da perdere e nulla potrebbe salvare, a meno che il Giappone fosse disposto a tali condizioni dal lato morale e materiale, che ci sembrano incompatibili cogli ottenuti successi militari.

Politica e diplomazia

(S) **Costantinopoli**. 2. — L'ordinazione fatta alla Francia in conformità delle condizioni stabilite nel prestito francese, consiste in una controtorpediniera, 3 cannoniere, 2 trasporti e relativo materiale d'artiglieria.

(S) **Berlino**. 2. — La Missione speciale francese, venuta ad assistere al matrimonio del Principe ereditario tedesco, è arrivata stamane.

Mentre si recava all'Albergo la folla l'ha acclamata continuamente.

Parlamenti esteri

Ungheria.

(S) **Budapest**. 2. — *Camera*. — Si approva la proposta di Kossuth concernente l'introduzione di una tariffa doganale autonoma ungherese.

Quattro deputati liberali votarono in favore della proposta Kossuth.

Olanda.

(S) **L'Aja** 2. *Prima Camera*. — Si approva un credito di 700,000 fiorini per l'acquisto dell'area per il Palazzo della Pace.

Per le nozze del Kronprinz tedesco.

(S) **Berlino**. 2. — Ecco il programma ufficiale delle cerimonie per il matrimonio del Kronprinz:

Sabato 3. — Verso mezzogiorno e mezzo, arrivo della Duchessa Cecilia di Mecklemburg Schwerin, fidanzata del Kronprinz, al Castello di Bellevue, nel Thiergarten, tra Berlino e Charlottenburg, ricevuta dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dal Kronprinz, dai Principi Reali, dalla Principessa Reale Vittoria Luisa. — Colazione. — Alle ore 5, la Duchessa Cecilia, accompagnata dall'Imperatrice, lascierà il Castello di Bellevue e farà il suo ingresso solenne a Berlino, giungendo al Castello Reale alle 5 1[2. Si troveranno a ricevere la Duchessa al Castello Reale, il Kronprinz ed i Principi e le Principesse di Casa Reale di Prussia. Subito dopo il suo arrivo sarà firmato il contratto di nozze. — Pranzo nella sala d'Apollo.

Domenica 4. — Servizio divino al Duomo di Berlino, alla presenza del Kronprinz, della Duchessa Cecilia, della Famiglia Imperiale e dei Rappresentanti dei Sovrani e Capi di Stati esteri. — Pranzo di gala nella Sala Bianca del Castello Reale. — Fiaccolata degli studenti.

Lunedì 5. — Ricevimento delle Delegazioni prussiane da parte dei due Fidanzati, alla presenza dell'Imperatrice. — Pranzo nella Galleria della Pittura, al Castello Reale. — Rappresentazione di Gala al Teatro dell'Opera.

Martedì 6. — Alle 4.30 pom. matrimonio civile celebrato dal Ministro della Casa Reale di Prussia nella Sala degli Elettori, alla presenza dei soli membri delle Famiglie degli Sposi. — Alle 5 pom. matrimonio religioso nella Cappella del Castello Reale. — Alle 6 pom., defilé di Corte nella Sala Bianca. — Alle 8, danza con fiaccole che terminerà verso le 9.

Berlino. 2. — L'Imperatore procedette ieri a Potsdam, alla presenza dei Principi ereditari di Grecia, del Principe di Montenegro e del Principe Arisugawa, all'incorporazione del suo quartogenito, Principe Augusto Guglielmo, nella 5ª compagnia del 1° fanteria della Guardia.

L'arrivo dei Duchi d'Aosta.

(S) **Berlino**. 2. — Il Duca e la Duchessa di Aosta giunsero alle ore 2,40 pom. alla stazione di Anhalt, ricevuti dall'Imperatore, dalla Principessa Federico Leopoldo, dal Principe Ereditario, dai Principi Eitel, Adalberto ed Augusto Guglielmo, dal Maresciallo von Hahnke, dagli ufficiali della Casa militare dell'Imperatore e dall'Ambasciatore d'Italia, gen. Lanza col personale dell'Ambasciata.

Un reggimento di fucilieri della guardia rese gli onori militari.

Il Duca d'Aosta accompagnato dall'Imperatore e la Duchessa accompagnata dalla Principessa Federico Leopoldo si recarono al Castello reale ove alloggiano.

La riforma postale.

Abbiamo letta, sebbene non digerita, la relazione ministeriale sul progetto per la riduzione della francatura delle lettere. E' una dettagliata, per quanto un po' confusa e quindi pesante, monografia sul movimento e sulle tariffe postali di quasi tutti gli Stati del mondo.

Una serie di statistiche — delle quali dobbiamo fidarci, per evitare la nota risposta: « se non credete, andate a riscontrare » — è stata disposta *con intenzione*, ossia nel fine di provare che l'Italia, in materia di corrispondenze postali, è l'ultimo paese del mondo!

« Nel movimento della corrispondenza propriamente detta, dice la Relazione, l'Italia discende al 23° posto, preceduta non solo dalla Spagna, ma anche dal Surinam, dalla Guinea (nuova o vecchia?) e financo dalle isole di Saint-Pierre e Miquelon! ».

E' curioso che mentre ci si offre la percentuale delle lettere e cartoline del Surinam (America Meridionale) non si parla nè del Brasile, nè del Chilì, nè del Perù!

Ma lasciamo gli scherzi, perchè « il fenomeno « — continua la Relazione — oltre all'essere do- « loroso ed umiliante per il nostro amor proprio, « è importante per sè stesso! ».

Noi, veramente, non proviamo tutto questo dolore, nè tutta questa umiliazione nell'amor proprio nazionale per la supposta inferiorità (numerica) postale: e ci pare strano che il *fenomeno* riesca così doloroso ed umiliante agli occhi dell'egregio Ministro ».

E ci pare strano, perchè se è vero, come egli calcola, che l'aumento da 2 a 5 cent. nella tariffa delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita farà diminuire il numero di queste corrispondenze del 25 0[0 — ossia di 50 milioni sui 200 e più che figurano attualmente nella nostra statistica, mentre la riduzione della tariffa nelle lettere da 20 a 15 cent. non porterebbe che un aumento (poetico!) del 7 0[0 sui 120 milioni, ossia 8,400,000 pezzi di più, è chiaro ed evidente che nella statistica futura la cifra totale delle nostre corrispondenze figurerà diminuita di oltre 40 milioni, sicchè l'Italia scendendo (sempre nella statistica) al disotto di Miquelon, il *fenomeno* diventerà anche più doloroso ed umiliante!

E' pericoloso, on. Morelli-Gualtierotti, tirare delle deduzioni dalle statistiche, quando non si è ancora molto addestrati nel maneggiarle.

Ma veniamo alla vera questione.

La Relazione, per quanto si sforzi, non riesce a stabilire il quantitativo delle lettere con francatura di 20 cent. alle quali si dovrebbe applicare la riduzione.

« Non essendo possibile stabilire — dice la Relazione — per contazione diretta il numero delle lettere francate a tariffa intera, occorre cercare di raggiungere lo scopo con mezzi indiretti, e, fra tutti, il migliore *ripiego* è sembrato quello di prendere a guida il valore dei francobolli smerciati nell'anno scorso ed eliminare dal computo... tutti quelli non da 20 cent. e quelli da 20 che possono essere stati applicati ad altre francature.

Non è fuori di luogo avvertire che tutti questi computi non possono avere il pregio della più assoluta esattezza, ma che nulla è stato trascurato per renderli, quanto più è possibile, prossimi al vero. »

E' inutile fare della diplomazia. Quando in un Dicastero si sono fissi in capo di proporre una riforma e mancano dati positivi ed esatti, i ripieghi, cui si ricorre, peccano facilmente pel fine, che si vuol raggiungere.

Ne vuole una prova l'on. ministro?

Basta leggere i calcoli della Relazione per le *lettere ai militari*. Trascriviamo:

« Si è calcolato che attualmente, in tempo di pace, trovansi sotto le armi in media 800 uomini di bassa forza in ognuno dei 187 reggimenti di tutte le armi e cioè:

800×187 = uomini 149,000. Valutando largamente che in media ognuno riceva *due lettere al mese*, si ha: $150,000 \times 24$ = 3,600,000 lettere all'anno che alla tassa di cent. 10 ognuna importano L. 360,000. »

Basterebbe questo esempio per dimostrare che la fantasia è penetrata parecchio nei calcoli ministeriali.

Come si può supporre che i soldati ricevano due lettere al mese, ossia 24 all'anno, quando nella stessa statistica contenuta nella Relazione è detto che il numero delle *lettere e cartoline* (insieme) è soltanto di 9 per abitante?

Se il Ministro delle Poste avesse fatto chiedere dal suo collega della Guerra ai comandanti dei reggimenti quante lettere in media ritira nel mese il portalettere per la bassa forza, si sarebbe persuaso che non se ne ricevono neppure la metà.

Forse di cartoline illustrate — a 2 cent. — ne ricevono parecchie, ma portandole a 5 cent. non riceveranno più neanche quelle.

E' vero che si tratta di un computo solo, ma quando si vede su quali basi o criteri fantastici è istituito uno di essi, s'insinua naturalmente il *disce omnes!*

La studiosa Relazione adunque è ben lontana dal rassicurare sul quantitativo di 120 milioni di lettere stabilito dal Ministero per dedurre la perdita, cui andrà incontro la finanza in seguito alla riduzione da 20 a 15 cent.

Ma è poi vero che riesca impossibile l'accertare quante lettere con francatura da 20 cent. si spediscono in Italia durante l'anno?

Ammesso che questo controllo per 360 giorni possa impacciare il servizio, basterebbe farlo fare, organizzandolo bene, dal 25 di ogni mese al 5 del mese successivo, per avere una media per lo meno molto approssimativa.

E se anche dovesse costare alcune migliaia di lire, converrebbe sempre per ottenere una norma positiva.

Il Ministero, adunque, insiste nel fissare la cifra delle lettere francate con 20 centesimi a 120 milioni in cifra tonda. Se non che giova notare che nella Relazione non si fa cenno delle lettere per l'estero, mentre l'on. Aguglia, volendo conciliare i suoi 160 milioni coi 120, affermava che il Ministero doveva aver fissata la cifra delle lettere per l'estero a 40 milioni.

Ma veniamo alla parte finanziaria.

Le tre pagine di calcoli sono abbastanza confuse: converrà quindi semplificare, ossia limitarci alle cifre finali che sono le seguenti:

Perdita di 5 cent. su 123,000,000 di lettere lire **6,180,000.**

Guadagno di 3 cent. su 186 milioni di cartoline e carte da visita, che ora pagano 2 cent. lire 5,580,000.

Guadagno pel 10 0[0 di aumento nelle lettere ridotte a 15 cent. essia N. 12,360 L. 1,854,000.

Ond'è che la proposta riforma darebbe 6 milioni di perdita in cifra tonda e in compenso 7 milioni e 1[2 di guadagno.

Se non che il ministro è meno ottimista e soggiunge nella relazione che se anche le cartoline e carte da visita diminuissero del 25 0[0, si farebbe pari e patta.

Noi notiamo intanto che la cifra delle lettere semplici, raccomandate e assicurate, sulle quali cade la riduzione non è accertata in 120 milioni ed è quindi con tutta probabilità superiore, quindi maggiore la perdita.

In secondo luogo, il credere che le cartoline illustrate diminuiscano soltanto del 25 0[0 al massimo è una supposizione, giacchè, a detta di molti, la diminuzione sarà quasi della metà e allora il guadagno si ridurrebbe a 2 milioni e 1[2 anzichè a 5 e 1[2.

In quanto poi all'aumento delle lettere pel fatto della riduzione da 20 a 15 cent. nella francatura, è una vera poesia, per non dire una utopia.

Coloro che francheranno le lettere con 15 cent. saranno gli stessi che oggi le francano con 20, nè il ribasso di 5 cent. è tale da indurre a lasciare la cartolina per adottare la lettera: diguisachè sono altri due milioni circa, sui quali non si può, a nostro avviso, fare alcun serio affidamento.

In conclusione, la nuova riforma postale costerà alla finanza dai tre ai quattro milioni e nessuno sarà grato al Governo e al Parlamento, perchè alla maggior parte dei beneficati dalla riduzione non fa nè caldo nè freddo una riduzione di 5 cent. nelle lettere, mentre si disgustano le classi popolari che si servivano della cartolina illustrata per la mite francatura di 2 centesimi e si colpisce indirettamente un'industria, che pur forniva da vivere a molta gente.

Il viaggio di Re Alfonso

La giornata del Re

(S) **Parigi**. 2. Iersera ebbe luogo all'Eliseo un grande ricevimento in onore del Re Alfonso XIII.

Vi intervennero oltre il Re ed il Presidente Loubet, il Corpo diplomatico, i ministri, i senatori, i deputati e moltissime notabilità. Vi fu pure una festa nei giardini dell'Eliseo, illuminati e decorati.

Il Re tornò a mezzanotte al palazzo del Quay d'Orsay.

(S) **Parigi**. 2 — Il Re Alfonso XIII ed il Presidente della Repubblica, Loubet, sono partiti per Saint-Cyr stamane alle 8.55.

Parigi. 2. — Re Alfonso ed il Presidente Loubet si recarono oggi a visitare la Scuola Militare di Saint Cyr.

Gli allievi dello squadrone della Scuola e quelli della Scuola di cavalleria di Saumur, eseguirono uno splendido carosello.

Il Pres. del Senato, Fallières, quello della Camera, Doumer, ed i Ministri vi hanno assistito.

Fu quindi servita nei locali della Scuola una colazione.

Re Alfonso ed il Presidente Loubet si recarono poscia a Versailles, vivamente acclamati.

(S) **Parigi**. 2. Il Re Alfonso ed il Presidente della Repubblica, Loubet, hanno visitato, acclamatissimi, il parco di Versailles e poscia il grande ed il piccolo Trianon.

Dopo un *lunch* servito nel piccolo Trianon, il Re ha espresso al signor Loubet la soddisfazione per la visita fatta e la sua ammirazione.

Poscia il Re Alfonso ed il sig. Loubet sono ripartiti per Parigi, mentre la folla adunata gridava calorosamente: « Viva il Re! Viva Loubet! Viva la Repubblica! »

(S) **Parigi**. 2. Il Re di Spagna è ritornato al Quai d'Orsay acclamatissimo dalla popolazione dopo aver assistito all'innalzamento di aereostati e ad uno sfilamento di canotti automobili a Saint Cloud e ad un altro sfilamento di automobili a Longchamps.

Alla ricerca degli autori dell'attentato.

Parigi. 2. La *Libre Parole* ha da Bordeaux: La polizia arrestò iersera all'arrivo dell'*Express* di Parigi, un giovane di 20 anni, ferito alla faccia, alle ginocchia ed alle mani e che cercava di nascondersi.

Perquisito, gli furono trovate indosso 300 piccole monete. L'arrestato, che era diretto ad Irun sottoposto ad un interrogatorio, asserì di essersi ferito nel cadere da una bicicletta. Disse chiamarsi Martinet, essere domiciliato a Corbeil ma si rifiutò di rispondere ad altre domande.

Questo individuo venne però rimesso in libertà, nulla essendo risultato a suo carico.

Parigi. 2. — Secondo il *Figaro*, invece, il presunto autore dell'attentato contro il Re di Spagna si chiama Ferras, ha una trentina d'anni ed è amico di Vallina e Harvey.

La polizia ritiene che il Ferras sia sempre a Parigi e lo ricerca attivamente, con certo Mona pure spagnuolo.

Il Ferras è scomparso il 26 maggio dal suo domicilio e non vi ha più fatto ritorno.

La *Petite République* afferma che l'anarchico Malato dichiarò al giudice istruttore di non avere preso parte all'attentato. Egli era a conoscenza del complotto.

È anche vero, soggiunge, che aveva ricevuto degli ordegni non carichi da Barcellona, ma non li consegnò ai destinatari e li gettò invece nei fossati delle fortificazioni.

Perpignano. 2. — La polizia spagnuola ha arrestato a Portbou un commerciante che sarebbe implicato nell'attentato contro il Re di Spagna a Parigi.

Altri arresti sono imminenti.

Impressioni e commenti.

(S) **Parigi**. 2. — Il *Gaulois* annunzia che domattina sarà celebrata una messa di ringraziamento nella chiesa di S. Francesco Saverio per lo scampato pericolo del Re di Spagna.

Il Re Alfonso espresse il desiderio di visitare oggi all'Hotel-Dieu le persone rimaste ferite nello scoppio della bomba.

(S) **Madrid**. 2. — Numerose notabilità si recarono ieri ad inscriversi all'Ambasciata francese per esprimere così le loro felicitazioni al Presidente Loubet per essere scampato al pericolo corso.

Madrid. 2. — La Regina Madre ha ricevuto da Chalons un telegramma del Re Alfonso, il quale esprime la sua ammirazione per lo spettacolo militare a cui ha assistito.

La Regina ricevette pure numerosi telegrammi di felicitazione per il coraggio dimostrato dal Re.

Tutti i giornali, senza distinzione di partiti stigmatizzano l'attentato. Nei circoli ufficiosi si riconosce che il Governo Francese aveva preso tutte le misure di precauzione per evitare simile incidente.

(S) **Madrid**. 2. Secondo i giornali ministeriali il Governo ha fatto fallire i progetti criminosi fatti a Barcellona contro il viaggio del Re all'estero.

L'attentato di Parigi avrebbe relazione con gli arresti operati a Mahon ed a Barcellona.

(S) **Madrid**. 2. La Regina Madre ha assistito ad una messa di rendimento di grazie per il pericolo scampato dal Re. Una folla immensa ha acclamato la Regina.

(S) **Barcellona**. 2. Il Governatore smentisce che l'attentato contro il Re Alfonso sia stato tramato a Barcellona.

Atene. 2 — Alla Camera Skouzes esprime la viva simpatia della Grecia per il Presidente e per il Re di Spagna in occasione del recente attentato.

La Camera si associa alle sue parole di felicitazione pel Re ed il Presidente per lo scampato pericolo.

(S) **L'Aja**. 2. Il Ministro degli Affari Esteri, De Bere, è incaricato dalla Prima Camera di presentare al Presidente della Repubblica francese ed al Re di Spagna i sentimenti di riprovazione della Camera per l'attentato.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R, D. per l'aggiunta di un capoverso all'art, 18 del regolamento per la pesca marittima.

Relaz. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dell'esercizio finanziario 1904-905.

R. D. riflettente: surrogazione di alcuni articoli dello statuto organico del collegio-convitto Ghislieri di Pavia.

R. D. riflettente: istituzione delle sezioni elettorali del Collegio dei probi-viri per l'industria muraria in Firenze.

RR. DD. riflettenti: applicazione della tassa sul bestiame; rifiuto ad applicare tasse: modificazione di statuto: applicazione di tassa di famiglia.

D. Min. per la concessione agli Istituti d'emissione della facoltà di prorogare lo sconto di cambiali ad una ragione non inferiore del 3 1\2 0\0.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Minist. del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di aprile 1905.

Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie dal 1° luglio 1904 al 30 aprile 1905.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catanzaro. 31. — Il Cons. Com. nella tornata di ieri sera ha proceduto al sorteggio del terzo ch'è riuscito completamente sfavorevole alla minoranza. Difatti fra dieci usci dall'urna il solo Jannoni della maggioranza, gli altri nove sono componenti della attuale opposizione, Menichini, Stiriti, Provenzano, Leone, Rossi, Veraldi, Martelli, Sanseverino, Spizzirri. Pel 2 luglio saranno indette le elezioni.

— A Presidente della Congreg. di carità fu eletto il cav. uff. avv. Filippo Catanzaro – a Presidente dell'Asilo d'infanzia il cav. avv. Domenico Mottola.

— La Commissione di beneficenza presieduta dal Prefetto comm. Orso, presenti i sigg. cav. Falletti, Mottola, Madia, Cotronei, Carnevale e consigliere Durante ha nell'adunanza di ieri approvato molti bilanci e pratiche riflettenti Congreg. di carità, Istituti pii, Orfanotrofi e Monti frumentarii.

— Il Consiglio provinciale scolastico ha respinto la deliberazione del Comune di Nicastro, che approvava il progetto di adattamento del vecchio edifizio dell'ex-Tribunale a Palazzo delle scuole, avvisando per la costruzione di un edifizio di pianta, in sito più salubre, meglio esposto ed aereato: nominò inoltre una Commissione per scrutinare le schede dei maestri per la nomina dei rappresentanti nei giudizi disciplinari, onde procedere nella prossima tornata alla proclamazione degli eletti.

Taranto. 2. — *(Kurioo)* — Per le copiose acque cadute venne letteralmente inondata la tratta fra Campana e Pietrapaola della linea Sibari-Cotrone. La circolazione è interrotta, i viaggiatori sono obbligati ancora al trasbordo. Si lavora alacremente per riattivare la linea, e si spera che fra pochi giorni tutto sarà messo a posto.

— Gli studenti hanno disertato le scuole per commemorare l'anniversario della morte di Garibardi e portando corone all'effigie dell'eroe percorrono le vie con la bandiera in testa plaudendo all'inno garibaldino.

Torino. 2 ore 16.5 — *(ermon)* Il prof. Piero Giacosa venne nominato presidente dell'Accademia Albertina.

— Ignoti malfattori, penetrati la scorsa notte nell'istituto di S. Maria Consolatrice, oltre la barriera di Orbassano, ove si educano le figlie dei carcerati, hanno aggredito colla mano armata di coltello la madre superiora, intimandole di consegnare loro danaro.

Mentre si appropriavano dell'orologio e del portamonete della superiora, una monaca si slanciava sul campanile suonando la campana a stormo e mettendo, con ciò, in fuga, gli audacissimi ladri.

Una terza monaca, per la gran paura di essere dai ladri uccisa, si precipitava, in camicia, sulla strada, ferendosi non gravemente.

— Mentre l'impiegato municipale Pietro Battaglia d'anni 25, in bicicletta fiancheggiava un tram elettrico, per una falsa mossa venne investito e travolto, rimanendone stritolato.

I Sovrani a Chieti

Chieti. 2 — Per la inaugurazione della mostra di arte antica e della tramvia elettrica fra la città e la stazione fissata pel 12 corrente, hanno promesso d'intervenire le LL. MM. il Re e la Regina.

Chieti, giubilante, prepara grandi, entusiastiche accoglienze agli amati Sovrani.

Dalle Marche.

Ancona. 2. — Lo sciopero dei muratori continua, generalizzandosi sempre più, e comincia a destare qualche preoccupazione. Iersera s'è tenuto l'annunciato Comizio, nel quale hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro, il muratore Camilletti, capo della Lega di resistenza, e il Quaglino, rappresentante la Federazione Nazionale: ma non s'è venuto a capo di nulla e il Comizio ha solo servito a rinfocolare la polemica fra capimastri e muratori, sostenendo ciascuno le proprie ragioni nei giornali cittadini.

Le autorità si adoperano con tutto zelo per un componimento amichevole, però senza risultato finora.

Recanati. 1. — I funerali del quattordicenne Giuseppe Mariano Cecchini, ucciso, con una coltellata, dal suo coetaneo Giorgio Cianari, sono riusciti una solenne manifestazione di compianto di tutta la cittadinanza alla vittima e di esecrazione all'uso infame del coltello, che fino i ragazzi delle scuole elementari si credono in diritto di portare indosso.

La manifestazione cittadina è un monito severo verso i genitori, che hanno il dovere di vigilare sui figliuoli e di educarli coll'esempio al sacrosanto rispetto della integrità della vita umana.

Pesaro. 1 — L'Isp. del G. C. comm. Verdinois ha visitato giorni sono, il nostro porto per studiare quali lavori occorrano a renderne l'approdo più agevole e maggiormente sicuro. Pare intanto si sia deliberato di deviare le acque del Vallato sotto la Rocchetta per scaricarle poi per l'antico alveo nel mare, togliendo così il dannoso inconveniente di doverle immettere nel porto-canale nei giorni di piena del Foglia.

Purchè non si tratti di una delle solite visite inconcludenti!

— Si comincia a notare in città una certa agitazione elettorale.

Quanto prima si debbono rinnovare i seggi di vari consiglieri comun. per il sorteggio fattone e per le verificatesi dimissioni. Pare che i comizi saranno convocati nella 1ª quindicina od al più tardi, entro Giugno corrente.

Sant'Elpidio a Mare. 1. Circa il processo che andrà a svolgersi per i dolorosi avvenimenti del 15 m. s., si sa poco.

Le autorità si chiudono nel più grande riserbo. Voce accreditata è che numerose persone vi saranno coinvolte e che un altro processo vi sarà anche contro quelli che impedirono alla famiglia del defunto di fare accompagnare dal sacerdote la salma al cimitero. Il giudice istruttore è ritornato pure ieri l'altro per un nuovo sopraluogo.

Fin dal 22 m. s. pertanto, la vedova ed il fratello del Trotti e i due feriti Bedetta e Fratalocchi, mediante ammissione al patrocinio gratuito, si sono costituiti parte civile nel procedimento penale a carico dell'appuntato Ciccanti e del delegato De Andreis. Ma anche circa questo procedimento la Camera di consiglio non si è ancora pronunciata. Vi terrò informati.

La sottoscrizione cittadina a vantaggio della vedova Trotti ha per ora superato di poco le cento lire. Il Ministero dell'interno, per mezzo di questa R. Delegazione — retta ora provvisoriamente dal sig. Arturo Martelli, delegato di Fermo — le ha fatto tenere 200 lire.

— Nei giorni scorsi fece a Santelpidio una visita di poche ore il deputato socialista di Macerata, on. Autolisei.

— Avremo prossimamente le elezioni parziali amministrative. I consiglieri scaduti per anzianità sono: Angiolo Zallocco, Giovanni Renzi, dott. Bartolomeo Mattia, ing. Augusto Fratalocchi, cav. avv. G. B. Magnalbi, Pasquale Scoccini, Elpidio Verdinelli, Vincenzo Basili, Antonio Pavoni, Pindaro Olivieri. Oltre ai nominati vi sono da rimpiazzare due dimissionari: il cav. F. P. Masai e l'ing. Antonio Ciarrocchi e, più, il defunto Vincenzo Tomassoni; in tutto 13. I consiglieri qui sono 30.

Dagli Abruzzi.

Teramo 1. — Domenica p. v., alle 16, verrà inaugurato lo stabilimento bagni all'albergo del Giardino, costrutto con molta modernità, soddisfacendo al vivo desiderio della cittadinanza.

— Domenica stessa, a ore 10.30, nell'aula municipale verrà consegnata, in forma solenne, alla egregia maestra signora Erluina De Rentiis, la medaglia d'oro conferitale dal Ministero della P. I. pei compiuti otto lustri di lodevolissimo insegnamento in queste scuole comunali.

Avellino 1. — I pp. Benedettini di Montevergine hanno pubblicata una pregevole *guida* dello insigne nostro Santuario che, in forma sintetica, ma chiara ed evidente, ne narra le vicende storiche, le tradizioni, le leggende: illustra le opere d'arte, alcune delle quali raggiungono un eminente grado di eccellenza e finezza.

Il volume, edito dalla ditta Desclée, Lefebvre e C., ha magnifiche incisioni.

Dalla Provincia Romana.

Velletri. 2 — *(Rousseau)*. Ieri nel bellissimo parco Ginnetti si è fatta l'inaugurazione del Ricreatorio « Garibaldi » e della squadra ginnastica.

Dinanzi ad un pubblico numeroso, al Sindaco ed alle autorità politiche e militari, parlò prima e brevemente il dott. Nanni, presidente del Consiglio direttivo del Ricreatorio, e poi il direttore prof. Loria, che pronunziò un forbito discorso d'occasione, combattendo sopratutto la guerra sorda e calunniosa fatta alla prospera e benefica istituzione.

Sorse in ultimo a parlare il rappresentante del Ministro della P. Istruzione, comm. Bruto Amante, che si compiacque vivamente della utile istituzione intitolata a un nome che fa fremere il cuore di ogni italiano.

Cominciarono, quindi, gli esercizi della squadra ginnastica, e i baldi giovani, preparati con assiduo zelo dal prof. Abbondanza, ebbero lodi ed applausi dal pubblico.

Aderirono molti Ricreatori di Roma, l'on. Romolo Ruspoli, ed erano presenti il dott. Cioli per la Società ginnastica « Roma » e il prof. Folgheraier pel Ricreatorio « Pestalozzi. »

Albano. 2 — Il R. Commissario cav Atti ha fatto affiggere oggi, in paese, un manifesto per portare a conoscenza della cittadinanza la risposta che S. M. il Re si è degnato far telegrafare al telegramma di devozione ed omaggio che, per voto unanime, venne dalla rinnovata amministrazione cittadina, inviato alla prefata Maestà Sua il 31 maggio scorso.

Il telegramma reale dice così:

« Signor *Torelli Domenico* consigliere comunale anziano, *Albano*.

« E' stato benevolmente gradito da S. M. il Re il gentile, devoto omaggio del quale ella si rese interprete, inaugurando il lavoro del nuovo Consiglio comunale. Giusta l'incarico ricevuto porgo alla S. V. e colleghi i Sovrani ringraziamenti.

« firmato: *Ponzio Vaglia* ».

Anche il prefetto di Roma, comm. Colmayer, ha così telegrafato:

« Ricambio l'affettuoso saluto alla onorevole rappresentanza comunale di Albano, augurando benessere e prospere sorti a codesta patriottica popolazione ».

— Il signor Emilio Comani, cancelliere presso la nostra Pretura, su proposta delle superiori autorità giudiziarie, è stato destinato al Tribunale di Roma.

La cittadinanza che molto apprezzava i meriti dell'egregio funzionario, si rallegra vivamente per la meritata distinzione, dolendosi in pari tempo ch'egli sia allontanato da Albano.

SCIENZE E LETTERE.

Il p. abate D. Giuseppe Cozza-Luzi.

E' una vera e irreparabile perdita per gli studi, la morte di quest'uomo, che alla squisita bontà del cuore congiunse una dottrina storica e letteraria, da far pensare agli antichi polistorici ed ai nostri più celebrati eruditi.

Egli è morto quasi settantenne, ma oltre cinquant'anni della sua vita ha trascorso nello studio continuo dei documenti più rari, dei cimeli più inaccessibili, fra i tesori delle biblioteche del Vaticano, di Grottaferrata, dei monaci d'Oriente. E lo soccorreva una memoria così prodigiosa, da ricordargli le pagine precise d'un libro ove una certa notizia aveva letta molti anni prima: ricordava gli scaffali, le sale, le filze, gli armadi ove un codice o un incunabolo si trovavano. Vera stoffa di bibliotecario, tipo classico come il Valla, il Magliabechi, il Mai.

Di nobile famiglia di Bolsena, qui, presso la sua isola Bisentina, trascorreva le vacanze, che gli concedeva l'ufficio di sotto-bibliotecario di S. R. Chiesa, o nel castello dei suoi avi, o nel suo convento dei Basiliani, e sempre intento al lavoro. Era di quegli uomini per cui, come per il Muratori, il ristoro alla fatica non è il riposo, bensì il mutar lavoro.

Perciò aveva istituita una Società Storica Volsiniese, che pubblicava, e pubblica ancora un Bollettino, destinato a raccogliere le memorie del luogo classico per i ricordi imperiali e medievali. Aveva soci e collaboratori, ma si comprende che per la massima parte, egli trovava e curava la stampa dei materiali storici e scientifici.

Il metodo delle sue ricerche e la stessa materia disparata degli argomenti, che trattava di preferenza, hanno fatto sì che il padre abate Cozza-Luzi non lasci un libro, nel pieno senso della parola, che resti a testimoniare il suo sapere.

Come il Cancellieri, come l'Olivieri, che ebbe maestri, preferì dividere i materiali che esaminava in monografie: e queste sono circa duecento, in apparenza non collegate fra loro, ma in sostanza congiunte dal periodo di tempo e dai fatti cui si riferiscono. La maggior parte di esse, cioè, si riferiscono al periodo del dominio bizantino in Oriente e in Occidente: alla dimora dei Greci in Italia, al sorgere della nuova civiltà gota nei secoli di mezzo, all'influsso esercitato dallo scisma, non solo sulla religione, ma sulle vicende della civiltà e del pensiero moderno. Una sintesi di tali studi si può vedere nel *Bessarione*, in cui, sotto gli auspici del nome del famoso cardinale Niceno che nel secolo XV accarezzò lo stesso ideale, il Cozza-Luzi propugnò l'unione delle due chiese di Roma e d'Oriente.

Tra gli scritti più recenti ricorderemo la dissertazione sopra l'antico vessillo navale del grande ammiraglio bizantino Emanuele (1411) l'ultimo eroe ellenico prima della conquista di Maometto II; l'interpretazione delle ordinanze imperiali di Costantino il Monomaco, una pagina dimenticata di storia del diritto: le memorie del Monastero di Fonte Avellana, il celebre *eremo* cantato da Dante, che forse vi ebbe dimora: la decifrazione del palinsesto di Strabone, che giunse a tempo a risolvere, dopo secoli di discussioni vane, il problema sull'isola *Caudon*, ove S. Paolo fece naufragio, e che, oggi interrata, aveva fatto dubitare d'interpolazione una delle più importanti lettere dell'Apostolo. Infine i lettori ricorderanno il Documento tuscolano, di cui riassumemmo la sua interpretazione, pochi giorni addietro, e non avranno dimenticata una causa, per cui anche il *Popolo Romano* fu trascinato in tribunale, a proposito di certi pensieri di Giacomo Leopardi, pubblicati nel 1886 dal prof. Giuseppe Cugnoni, della nostra Università, e di cui altri s'era attribuita la paternità: il padre Cozza-Luzi tagliò la testa al toro, ritrovando fra le carte del cardinale Mai, l'autografo dello stesso Leopardi.

Ed, anzi, da questa causa, cominciò per l'abate una serie di dispiaceri, che gli divennero insopportabili, dopo che ebbe pubblicata una sua critica, forse troppo severa, ma giusta, a una edizione poco corretta di documenti relativi al Pinturicchio.

Abituato alla pace, alla calma del chiostro, alla tranquillità dello studio, egli preferì abbandonare il Vaticano, e ritirarsi nella sua Bolsena, conservando tuttavia rapporti epistolari con quanti gli si rivolgevano per notizie o per consigli.

Poichè, se abbiamo potuto dar cenno di quello che il padre Cozza-Luzi ha edito col proprio nome, sarebbe impossibile poter, anche in minima parte, accennare a quanto gli debbono di aiuto sicuro e continuo gli studiosi che frequentarono la biblioteca Vaticana.

Come il grande De Rossi, come il dottissimo Carini, egli distribuì da gran signore le ricchezze archivistiche e letterarie, su cui cinquant'anni di lavoro gli avevano fatto mettere la mano.

Questo l'uomo pio, il dotto generoso, del quale oggi si piange la perdita, e che è scomparso modestamente, come sempre modestamente visse.

Il Congresso di Liegi

Liegi, 2 — Dal 12 al 14 settembre si terrà qui il I Congresso internazionale per lo studio della radiologia e della ionizzazione.

Il programma comprende:

1. Sezione fisico-chimica — (a) proprietà degli elettroni e delle radiazioni che li accompagnano: raggi X: raggi catodici: ionizzazione – (b) radio-attività e trasformazioni che essa determina – (c) fenomeni meteorologici e terrestri connessi colla radioattività – (d) raggi N.

2. Sezione biologica — Proprietà fisiologiche ed applicazioni mediche delle varie radiazioni e della radioattività.

La discussione relativa ai raggi N presenta punti che riguardano l'una e l'altra delle due sezioni del Congresso.

Per l'anniversario della morte di G. Garibaldi.

Maddalena. 2. — In occasione dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi si trovano a Caprera, Ricciotti Garibaldi ed il generale Canzio.

E' giunta da Genova la torpediniera *Ispania* che ha a bordo altri membri della famiglia Garibaldi e numerose persone venute per l'odierna commemorazione.

Si forma il corteo che ha alla testa la rappresentanza comunale con una corona. Seguono le Associazioni cittadine con musiche e grande folla.

Maddalena. 2 — A bordo dell'*Ispania* sono giunti pure, oltre i cento pellegrini liguri, i rappresentanti dell'Associazione fra i soldati ed i sottufficiali non pensionati che ha promosso il pellegrinaggio, della Confederazione genovese fra le scuole popolari serali, della Società di M. S. « Felice Cavallotti », dei Reduci garibaldini e dei superstiti di Mentana, con corone e bandiere.

(S) **Maddalena.** 2. — I pellegrini alla tomba di Giuseppe Garibaldi sono stati ricevuti dai generali Garibaldi Ricciotti e Canzio.

Il corteo, preceduto dalla musica, ha sfilato dinanzi alla tomba, sulla quale furono deposte numerose corone.

Presso la tomba hanno parlato il dottor Di Negro e Mari per i garibaldini, Lovisato, Quadri, Culiono ed Alibertini per la cittadinanza di Maddalena.

Il Corteo era formato dei pellegrini liguri, delle rappresentanze comunali della Maddalena, delle Associazioni locali e di studenti con corone.

Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio Coltelletti, che depose una corona, ed il comandante del presidio colle rappresentanze degli ufficiali dell'esercito e della marina.

Sono giunti molti dispacci di adesione all'odierna commemorazione.

(S) **Milano.** 2. Stasera, alle 18, numerose Associazioni popolari con bandiere e musiche si sono recate a deporre in numeroso corteo splendide corone al monumento di Garibaldi.

Rassegna drammatica

"Il Capitan Fracassa„ al Nazionale.

Un giorno — racconta il Claretie — Gustavo Dorè, che preparava i suoi caratteristici disegni per il *Capitan Fracassa* di Teofilo Gautier, si lagnava con l'autore, già vecchio, delle difficoltà dell'opera.

— Quel primo volume! oh, quello sì, è tutta una serie di quadri: i due castelli, l'albergo dei pezzenti, il carro di Tespi in viaggio, la tormenta di neve, la morte di Matamoro: ecco dei soggetti! Ma il secondo! una novella archeologica, melensa, senza dramma, senza passione e senza vignette possibili.

— Ebbene, rispose il maestro della rima al maestro del bulino, illustrate soltanto il primo volume.

Pochi minuti dopo, sopraggiunge il Pontmartin, critico di mediocre cultura e di intelligenza men che mediocre:

— Buon soggetto, il vostro, non indegno di Scarron, ma inferiore al Dumas. Passi il secondo volume: un po' ingenuo, ma ci sono scene, ci sono figure, personaggi che parlano, che si muovono, che agiscono: infine c'è un intreccio. Peccato, però, che, per giungervi, occorra superare il primo: cosa v'è passato per la mente? descrizioni di castelli, descrizioni di strade, descrizioni di uomini, di abiti, di campagne fiorite, di colline nevose, perfino una ricostruzione del vecchio Ponte Nuovo, con i suoi birbaccioni!... quasi non bastasse Rabelais!

— Ebbene, replicò il maestro, leggete soltanto il secondo volume.

E non ci sarebbe da stupirsi che, proprio quel giorno scrivesse le parole che Emilio Faguet, l'accademico, che pure è tutt'altro che un ammiratore del Gautier, ci ha riferite:

« I critici domandano sempre al poeta qualcosa di diverso da ciò che egli ha fatto o voluto fare... Bisogna accettare il tempo come viene, gli uomini come sono, i libri come sono scritti! ».

×

Data e concessa questa specie di teoria poetica, c'è poco da dire sul *Capitan Fracassa*, che i manifesti davano per una *commedia eroicomica* tratta dal noto romanzo, ma che, invece, gli autori stessi, Cosimo Giorgieri Contri e Dante Signorini, in un bizzarro epilogo finale definiscono una *onesta drammatica novella*.

Quando è così, possono vantarsi di aver dato più di quanto hanno promesso.

Il libro è troppo letto — almeno c'è da sperarlo — perchè sia necessario insistere sull'argomento. Il protagonista è un barone di Sigognac, che languisce miseramente nel suo castello cadente: ultimo di una illustre casata, è risoluto a morire con la dimora dei suoi padri; quando ecco capitare a lui e chiedergli asilo una compagnia errante di poveri comici.

Poverissimi, ma felici, egli li ammira: il sangue avventuroso che scorre nelle sue vene di guascone ribolle, sì che sta incerto se consentire al loro invito di seguirli, piuttosto che languire nella solitudine.

I begli occhi della comica Isabella, giovinetta virtuosa e di origine nobile, benchè misteriosa, lo fanno risolvere; e, non solo abbandona il castello, ma si fa comico, e poichè è morto Matamoros, il tipo dello spavaldo dell'antica commedia, lo sostituisce, facendosi chiamare *Capitan Fracassa*. Ma, sotto la nuova scorza, e sotto l'abito a fiamma, dal giustacuore obeso, rimane pur sempre il gentiluomo, fiero della sua dignità e della sua spada magistrale.

I primi due atti così lo rappresentano, e sono una serie di quadretti, nei quali i comici ci si fanno conoscere nell'elemento caratteristico dei loro *ruoli*, e parlano come allora si parlava sulle scene: ottimo, in special modo, il secondo, nel quale il barone fa la prima prova.

Gli autori hanno voluto mostrarci tutto il contrasto del suo cuore e dell'animo suo, restio per nobiltà d'origine, ma domato dalla necessità di giovare ai suoi compagni, e più ancora di appagare la donna del suo cuore: e sono certamente riusciti a interessarci con i particolari graziosi, con i piccoli incidenti garbati, con tanti nonnulla che, anche se non originalissimi, dopo tutto piacciono al pubblico, perchè sono la vita, la vita quale appare a tutti, non quale si manifesta attraverso le esigenze d'una tesi o le peculiarità di un temperamento.

Il terzo atto, e più ancora il quarto, ci traggono nel mondo delle chimere: è la parte romantica del Gautier, quella che piaceva al Pontmartin.

Un Duca di Vallombrosa, innamoratosi di Isabella, tenta far assassinare, sotto l'apparenza di un duello legittimo, il barone in una taverna di malagente, da un manigoldo spadaccino; e al tempo stesso fa rapire la bella comica e condurre nel castello d'un suo zio, che egli crede assente. Ma Sigognac riesce a parare i colpi del sicario, lo disarma, lo umilia, e si apre sicuro la via, e corre al castello: ma il nipote ha fatto i conti senza l'oste, che è lo zio, tornato da Parigi all'improvviso, il quale, anzi, lo caccia severamente, e finisce per riconoscere in Isabella una propria figliuola, teneramente amata, e invano finora ricercata. Sigognac, or ch'ella lascia la Compagnia, non ha più scopo di stare nella società dei comici, e ritorna al suo castello per riprendervi la malinconica vita d'un tempo, resa più triste anche dalle belle speranze nuovamente fiorite e nuovamente avvizzite; ma Isabella lo trova. E tutto finisce come nel tempo delle fiabe, e come nell'antica commedia spagnuola, di cui *Il Capitan Fracassa* del Gautier è una eco potente, quasi la sintesi di cento scene dei cento drammi di Lope De Vega.

Dunque, il Giorgieri Contri e il Signorini hanno voluto sceneggiare il romanzo: non chiediamo, quindi, loro di più. Anzi dobbiamo convenire che sono riusciti meglio di quel che a primo acchito, si sarebbe potuto aspettare.

Si sono proposti a soggetto un'avventura cavalleresca, un racconto meraviglioso, imaginato con vivido colore di fantasia, e lo hanno presentato agli spettatori. Non una idea sociale, non un problema morale, non una osservazione psicologica li ha mossi: quindi, nel loro lavoro, nulla che abbia rapporto con il teatro di costume o d'ambiente contemporaneo. Molti personaggi, e tutti ben disegnati, ma nessun carattere deciso: così ha fatto il Gautier, così hanno mantenuto essi, pur sapendo che, in qualche maniera, e specialmente nel quarto atto, sarebbero scesi un po' troppo in basso.

Certo, l'hanno capito: e allora hanno dato all'atto un titolo, che lo riassume: *C'era una volta...* E' come avvertire lo spettatore:

— Badate, siamo in piena favola.

E, d'altra parte, che dire quando gli spettatori hanno ammirato e si sono mostrati abbastanza contenti, tutti?

Da che può derivare questo vivo contrasto fra gli ideali della critica e la realtà della platea? Forse, più che da tutto, dalla noia che ormai ha invaso la buona gente, stanca di stramberie nordiche e di simbolismo alemanno: dal desiderio di cose corrette e liete, che sollevino un po' lo spirito dalle miserie della vita quotidiana. In ciò il successo, superiore al merito, del *Cyrano di Bergerac*: ed in ciò, il plauso a questo *Fracassa*, che del *Cyrano* è un fratello non meno cadetto che guascone.

Forse anche gli ha giovato la forma, che è poetica senza esagerazione, che si innalza fino alle ardue vette della lirica senza cadere nelle megalomanie di un secentismo parolaio tanto vuoto quanto sonoro: forma e poesia di gentilezza sentimentale, pur se talvolta ingenua.

Che pretendere di più da una piacevole e « onesta drammatica novella »?

Ivan.

Pesaro. 1. — Il Salone Pedrotti del nostro Liceo Musicale *Rossini*, rigurgitava ieri di una folla intelligente ed elegante accorsa alla commemorazione di Luigi Boccherini. Dopo una conferenza sulla vita e sulle opere del grande lucchese, interrotta sovente da caldi applausi, detta dal Dr Luigi Alberto Villani, i professori Frontali, Meluzzi, Cremonini, Gironi e l'alunno Laguzzi eseguirono mirabilmente il quintetto 2° in *mi bem.* ed il celebre minuetto del maestro stesso, riscuotendo, alla fine, una grande ovazione.

Il prof. Cremonini deliziò l'uditorio interpretando con rara maestria e sentimento il largo per violoncello della 5ª suonata, accompagnato al piano dal prof. Vitali.

Di questa storica commemorazione, sì ben riuscita, va data ampia lode al Direttore del Liceo Mº Amilcare Zanella, che non ha altro intendimento all'infuori di quello di rendere sempre più altamente conosciuto ed apprezzato il nome del nostro massimo Istituto Musicale. La cittadinanza segue con viva simpatia i passi del giovane direttore ed è pronta a porgergli il suo incondizionato aiuto.

Milano. 2. ore 24. Stasera al teatro della Scala il primo concerto dell'orchestra torinese, diretta dal maestro Toscanini, ebbe magnifico successo di cassetta e d'esecuzione.

Gustatissimo l'originale poema di Riccardo Strauss: « Morte e trasfigurazione. »

Esposizioni e Congressi

Il Congresso dei proprietari.

Napoli. 2. ore 18.50. — Nella seduta antimeridiana presiede il senatore Fusco.

Si inizia la discussione del primo tema relativo al còmpito che potrebbe spettare alle libere Associazioni di proprietari italiani nell'attuazione della nobile iniziativa sovrana, relatore il barone De Rosa.

Il Congresso approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso esprime il voto che le libere organizzazioni agrarie abbiano la loro diretta rappresentanza nell'Istituto internazionale propugnato, che sorga un'altra libera organizzazione internazionale delle varie Società d'agricoltura per coadiuvare l'opera dell'Istituto ufficiale, portandovi il contributo delle sue osservazioni, i suoi voti e disimpegnando le mansioni che non sono di pertinenza dell'Istituto di Stato. »

Oggi piccoli gruppi di congressisti si portarono a visitare il Museo Sammartino.

Nella seduta pomeridiana Ettore Sacco riferisce sul quarto tema della necessità di limitare il procedimento esecutivo per la riscossione dell'imposta fondiaria ai soli frutti ed alla sola proprietà degli immobili gravati e sul diritto di abbandono da parte del proprietario.

Si approva un voto col quale si chiede o che si introduca nelle leggi il principio generale che ogni fondo risponda coi suoi frutti della propria imposta senza che questa possa colpire gli altri fondi o che si riformi l'articolo 54 della legge sulla riscossione delle imposte, accordando anche al contribuente di togliersi coll'abbandono al Fisco l'intollerabile catena di un fondo che getta oneri e non reddito.

Il barone Garofalo riferisce sul sesto tema della responsabilità civile dello Stato per danni derivanti da pubbliche agitazioni o sommosse.

Il Congresso approva.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise. - Circolo Ordinario.

Pres.: cav. Bianchi — Giud.: Piredda e Papandrea — P. M.: cav. De Luca — Canc.: Fontana — Difensori: Tedeschi e Pagliaro.

Incendio doloso in via Alessandria.

Ieri terminò il processo a carico di Antonio Simoni e Guido Briglia, imputati di avere appiccato il fuoco alla loro pizzicheria in via Alessandria, allo scopo di percepire il premio d'assicurazione della Società « L'Urbaine ».

I giurati accolsero pienamente le richieste del P. M. e quindi emisero verdetto negativo per il Briglia e ritennero il Simone colpevole d'incendio e di tentata truffa col beneficio delle attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte assolvette il primo e condannò l'altro a 4 anni, 9 mesi e 15 giorni.

Processo Murri e C.

Udienza del 2.

Torino. 2. — L'udienza è aperta alle 9.40. Il Presidente avverte gl'imputati che martedì scorso si è proceduto all'accesso giudiziale in Bologna nell'alloggio già occupato dal Bonmartini.

Il Cancelliere legge il verbale dell'accesso.

Si leggono poi alcune lettere di Naldi e di Tullio ed altre della signora Giannina Murri e del prof. Murri alla figlia. In esse il prof. Murri conforta la figlia addolorata per l'allontanamento del Secchi dalla famiglia Murri.

Si leggono i biglietti della Bonetti a Giannina Murri.

Termina così la parte dell'istruttoria pubblica del processo.

Domani riposo.

Martedì comincieranno le arringhe. Parlerà primo l'avv. Sighele della P. C.

L'udienza è tolta alle 11.30.

Drammi di terra e di mare.

Il terremoto.

(S) **Cettigne,** 2. — Scosse di terremoto abbastanza frequenti vi sono state a Scutari. Due fortissime scosse sono state sentite la scorsa notte. Tutte le case sono rimaste danneggiate in modo da renderle inabitabili. Il quartiere musulmano di Bakelik è interamente distrutto. Finora sono stati trovati 102 morti e 250 feriti.

Tutta la popolazione è accampata all'aperto. I Consoli sono attendati.

Deboli scosse di terremoto sono state avvertite ieri alle 3 ed alle 11 pomeridiane in tutto il Montenegro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 3 Giugno 1905. - S. Clotilde

Leva il Sole alle ore 4.38 m. — Tramonta alle 7.37 s.
Leva la Luna alle ore 5.4 m. — Tramonta alle 7.43 s.

Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Giugno 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.9	piovoso	Nizza	16.6	n bbioso
Amburgo	15.2	sereno	Zurigo	13.8	3\4 coper.
Vienna	18.2	1\4 coper.	Costantin.li	17.0	1\4 coper.
Madrid	18.2	1\4 coper.	Malta	18.5	1\4 coper.
Parigi	—	—	Atene	18.0	3\4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	19.8	coperto	calmo	23.9	18.6
Torino	18.4	1\2 coperto	—	26.0	16.0
Milano	19.8	1\4 coperto	—	30.4	16.8
Venezia	21.0	3\4 coperto	calmo	25.3	19.6
Bologna	19.0	1\4 coperto	—	25.4	17.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.0	sereno	calmo	24.0	16.2
Firenze	16.4	sereno	—	28.0	14.2
ROMA	15.8	nebbioso	—	24.9	15.2
Bari	18.4	sereno	calmo	20.0	13.0
Napoli	17.1	sereno	calmo	21.6	14.4
Caggiano	14.2	sereno	—	20.5	6.9
Tiriolo	10.5	3\4 coperto	—	15.2	7.0
Palermo	20.0	sereno	calmo	23.6	12.2
Messina	19.0	1\4 coperto	calmo	23.8	15.0
Cagliari	18.5	piovoso	legg. mosso	26.5	14.0

Probabilità: cielo vario; venti deboli del terzo e quarto quadrante; alcuni temporali, specialmente sull'Italia superiore.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.5. Termometro centig. ***massima 25.7 minima 15.2.***

Umidità relativa 48 assoluta 11.46. Vento a mezzodì W. Stato del cielo quasi sereno.

Sciarada.

Il *primiero* hai chiuso in petto.
Il *secondo* hai nel cappello
Sia di modi che di aspetto
Il mostrarsi *intiero* è bello.

Spiegazione del precedente passatempo:
Danno - Donna

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 31 MAGGIO 1905.

Seguini Filippo facchino, con Baroni Antonia
Valerio Armando Olindo impieg. con Reggio Fraga Cornelia
Grilli Benedetto cocchiere, con Vinciguerra Pasqualina
Picconi Roberto verniciaio, con Ravioli Pia
Polveroni Dante impiegato, con Costa Agnese

MATRIMONI del 1. GIUGNO 1905.

Preziosi Beniamino calzolaio, con Visconti Cecilia
Di Luca Domenico carrettiere, con Celli Anna
Leoni Romolo macellaio, con Cianfarani Amelia
Campofiorito Luigi impiegato, con Parsi Adele
Longhi Romeo compositore, con Longo Rosa
Galleazzi Giovanni negoziante, con Baietti Geltrude
Malpassi Giuseppe oste, con Giromelli Ida
Vivarelli Ernesto fonditore, con Marucci Emilia
Carmellini Rodolfo stagnaio, con Vivarelli Ida
Fanti Cleto sarto, con Peraccini Ines
Fossati Giovanni commerciante, con Bruschini Adele
Lunadei Francesco fornaciaio, con Romani Francesca
Orlandi Cesare medico, con Petrolini Maria
Storti Angiolo calzolaio, con Meglio Teresa
Borseti Giulio calzolaio, con Mazzanti Amalia
Cervati Michele avvocato, con De Rosa Germana

Nati e morti denunziati il 30 e 31 maggio 1905.
Nati 64 compresi 4 nati morti
Morti 47 dei quali 14 sotto i 7 anni.

Morti

Pannini Fortunato fu Luigi, Roma, 81, celibe
Nucci Vincenzo fu Francesco, Aielli, 36, contad. coniug.
Lauderi Francesco, 64
Vissani Domenico fu Luigi, Tolentino, 42, contadino, coniug.
Sansone Cireneo, Castiglione di Cervia; 50, operaio, celibe
Gattegna Giacomo fu Gabriele, Roma, 68, industriante, celibe
Tistarelli Assunta fu Giuseppe, Sarteano, 28, coniug. [illegible]
Alessi Felice fu Pasquale, Palestrina, 44, carrettiere, coniug.
Vannutelli Ferdinando di Raimondo, Roma, 46, celibe
Bedetta Vincenzo fu Giovanni Battista, S. Elpidio a Mare 52, bottaio, coniug.
Cerasi Emilio fu Felice, Colle S. Magno, impieg. coniug.
Gabani Clementina fu Giuseppe, Roma, 66, ved. Clementi
Nardoni Nazzarena fu Domenico, Arsoli, 75, ved. Rinelli
Capzellatti Margherita fu Francesco, Pitigliano, 64, coniug. Lombardelli
Megliani Anna di Tommaso, Camerino, 71, coniug. Giampier
Piermattei Ida di Francesco, Roma, 15, nubile
Grispignini Maria Caterina, fu Domenico, Roma, 67, relig. nub.
Micheli Giuseppe, Livorno, 49
Brini Lorenzo di Francesco, 55, scalpellino, coniug.
Spuria Crocefissa fu Luigi, Paliano, 65, ved. Fratocchi
Capuani Antonio fu Benedetto, Roma, 68, beccaio, celibe
Magrini Ersilia di Domenico, Torre Sabina, 12
Baccarini Maria fu Pietro, Civitalavinia, 46, coniug. D'Alessio
Spaventa Nicola di Alfonso, Attesa, 29, possidente, celibe
Coari Francesco fu Giovanni, Roma, 7, tramviere, celibe
Figuri Umberto, Narni, 21, celibe
Bevilacqua Luigi fu Antonio, Viterbo, 93, falegname, celibe
Tomassetti Romualdo di Pietro, Roma, 11
Tomassi Anna, Palestrina, 80, ved. Latello
Menghi Giovanni Antonio di Ercole, Cesena, 42, ferroviere, coniug.
Margottini Bernardina fu Lorenzo, Palombara Sabina, 76, coniug. Boricelli
Marzi Pietro fu Guglielmo, Roma, 21
D'Angeli Giuseppa di Antonio, Roma, 11

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Messina - 27 giugno - Manutenzione delle opere d'arte del porto di Messina 1905-1910. Pres. L. 75,600.

20 giugno - Impianto 12 lampade elettriche sulle calate del porto. Pres. L. 81,126. (Manutenzione per 9 anni).

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Parma e Vasi (dist. di Parma).

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta (102) 2 giugno — Pres. **Marcora.**

La seduta comincia alle ore 10.

Lucifero (segr.) legge il verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Progetti di legge approvati.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1904-905.

Impianto di una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Chiasso per Francoforte s. Meno.

Separazione della frazione di Lazzate (Prov. di Milano) dal Comune di Misinto e sua costituzione in Comune autonomo.

Aumento di L. 1,000,000 al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine inscritte nel bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905.

Posa di un cavo nella Galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Svizzera.

Proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903 n. 205 riguardante l'ordinamento della Colonia Eritrea.

Stato giuridico degli insegnanti.

Presidente ricorda che la Camera approvò i primi 10 articoli del disegno di legge: ora viene in discussione l'articolo 11 concordato fra Ministro e Commissione. (Si approva l'articolo 11).

Battelli all'art. 12 propone di aggiungere « la revoca perpetua dall'impiego avrà luogo soltanto quando l'insegnante abbia subito condanna per reato comune.

Sostituirebbe alla parola *comune* la parola *infamante*, per evitare che siano compresi fra le ragioni di revoca i reati di stampa e quelli politici.

Bianchi (Min. P. I.) prega l'on. Battelli di non insistere nella sua proposta.

Credaro (rel.) non può accettare l'emendamento Battelli, poichè questa legge dà agli insegnanti secondari garanzie nuove e speciali.

Battelli insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato. E' approvato l'articolo 12 concordato).

De Novellis (segr.) dà lettura del nuovo articolo 13, concordato fra Commissione e Ministero.

Credaro (rel.) nota che l'emendamento Cornaggia all'art. 14 trova posto nel nuovo art. 13.

De Novellis (segr.) ne dà lettura:

« Il concorso per i posti vacanti in un Istituto pareggiato può anche essere ristretto ai soli professori che insegnano in altri Istituti mantenuti dalla medesima amministrazione. »

Credaro (rel.) propone che vi sia aggiunto: « secondo norme da stabilirsi per regolamento ».

Buccelli propone di aggiungere come 1° capoverso il seguente:

« Agli insegnanti pareggiati dipendenti da amministrazioni che non concedono la pensione, sono estese le disposizioni del testo unico sul Monte pensioni per i maestri elementari, con diritto al riscatto di 15 anni di servizio.

Credaro (rel.) prega l'on. Buccelli di rimettere la sua proposta all'imminente revisione della legge sul Monte pensioni.

Buccelli ritira l'emendamento.

Rampoldi desidererebbe che, in conformità ad una proposta di legge già da lui presentata insieme all'on. Alessio, i professori che passano allo Stato possano, per gli effetti della pensione, calcolare anche gli anni di servizio prestati nelle scuole private.

Alessio rammenta gl'impegni, già presi dal Governo in proposito della proposta di legge ricordata dal preopinante, raccomandando che sia provveduto a tanti insegnanti meritevoli di riguardo.

Bianchi (Min. P. I.) assicura che si provvederà o col disegno di legge sullo stato economico degli insegnanti, che verrà tra breve concordato, o con apposito disegno di legge.

Rampoldi e **Alessio** ringraziano.

(L'art. 13 è approvato).

Squitti, parlando sull'art. 14, che istituisce nel Consiglio Superiore della pubblica istruzione una sezione di otto membri per l'insegnamento medio e normale, chiede se verrà mantenuto il numero complessivo attuale dei componenti il Consiglio o se da 32 verrà portato a 36.

Osserva poi che l'articolo contrasta con la legge del 1881 che prescrive il rinnovamento annuale del Consiglio.

Rampoldi non comprende perchè la facoltà di medicina sia esclusa da quelle, dalle quali si potranno trarre quattro dei membri della nuova Sezione.

Si potrebbe semplicemente dire che saranno scelti tra i componenti il Consiglio superiore, lasciando da parte tutto il resto, il quale non è che un ingombro ed una limitazione della libertà.

Giovagnoli vorrebbe che il capo dell'Amministrazione centrale avesse voto deliberativo non solamente consultivo nella Sezione.

Cavagnari non vede questa la sede adatta, ed in via incidentale, per una proposta che modifica sostanzialmente l'istituto del Consiglio superiore.

Se tali modificazioni sono necessarie, si presenti uno speciale disegno di legge.

Nitti combatte il concetto di introdurre una rappresentanza di insegnanti nel Consiglio superiore. Propone che si istituisca una Commissione reale per l'insegnamento secondario e normale, e alla quale siano deferite le attribuzioni che l'art. 14 conferisce alla speciale sezione da creare.

Cottafavi accetta la proposta dell'on. Nitti, che crede capace di facilitare l'approvazione definitiva del disegno di legge.

Bianchi (Min. I. P.) espone quali sieno le funzioni del Consiglio superiore anche per ciò che ha tratto all'insegnamento secondario e dichiara di non poter consentire nella proposta dell'on. Nitti.

Perciò provvederà col regolamento a stabilire le attribuzioni precise della Sezione speciale creata con quest'articolo. Dichiara all'on. Squitti che in conseguenza di questa legge si dovrà crescere di quattro il numero dei componenti il Consiglio superiore.

Conviene nelle affermazioni dell'on. Rampoldi circa la utilità di non limitare le categorie di coloro che potranno far parte della sezione speciale. Non può accettare la proposta dell'on. Giovagnoli.

Conclude annunziando il proposito di presentare una proposta di riforma del Consiglio Superiore.

Credaro (rel.), spiega i criteri della Commissione nel proporre le categorie dei professori che dovranno essere chiamati a comporre la nuova Sezione e prega il Ministro di voler mantenere l'articolo come è formulato.

Si approva l'art. 14 con l'emendamento proposto dall'on. Rampoldi.

Nitti propone che sia soppresso l'art. 15 parendogli inutile ed inopportuno che si stabiliscano norme speciali per l'indennità ai membri della sezione.

Credaro (rel.), accetta la soppressione.

Bianchi (Min. P. I.), nota che sarà tale il cumulo di lavoro di questa sezione che essa sarà quasi sempre in funzione. Quindi sarebbe opportuno che si stabilissero indennità speciali anche nello interesse dell'Erario. Ritiene quindi che debba mantenersi l'articolo quale è.

E' approvato l'art. 15.

Mantica all'art. 16 ritiene che le disposizioni di questo articolo presentino una contraddizione con l'art. 4. Vorrebbe in proposito schiarimenti.

Bianchi L. (Min. P. I.). Nota che l'articolo considera i casi di urgente necessità, onde non vi è contraddizione.

L'articolo 16 è approvato.

Battelli all'art. 17 propone che si aggiunga: La norme della presente legge si applicano anche ai provveditori agli studi. Il concorso sarà per titoli – ed altresì il seguente inciso: « e alle insegnanti di lavori donneschi nelle scuole femminili » rilevando l'importanza di questo insegnamento, e la ingiustizia di lasciare da parte queste insegnanti.

Bianchi L. (Min. P. I.) Non è disposto ad accettare il primo emendamento. Quanto alle insegnanti di lavori donneschi, nota che si tratta di semplici incarichi.

Credaro (rel.) si associa al Ministro.

Mantica non comprende, come in questo disegno di legge si possano contemplare i provveditori. Si oppone quindi alla proposta dell'on. Battelli.

Credaro (rel.) Non crede che la proposta Battelli possa ritenersi estranea, perchè il provveditore è il più alto grado a cui aspirano i professori delle scuole medie.

Accetta la proposta dell'on. Battelli, e prega anche il Ministro di accettarla.

Bianchi L. (Min. P. I.) non può consentire e nota che il disegno di legge sulle condizioni economiche non conterrà nulla riguardante i provveditori, perchè si stabilirà una nuova forma di vigilanza nelle scuole medie (approvazioni). Per non pregiudicare adunque quella legge prega l'on. Battelli di non insistere.

Battelli in questo caso, non insiste nella proposta riguardante i provveditori. Mantiene però quella per le insegnanti di lavori donneschi. (La aggiunta dell'on. Battelli è approvata e si approva l'art. 17).

Mantica anche a nome degli on. Scaglione, G. Maiorana, Turco ed altri all'art. 18 propone di sostituire:

« Gl'insegnanti, comandati, incaricati o supplenti degl'istituti regi o pareggiati nominati in seguito a concorso, s'intendono confermati in modo definitivo, qualunque sia la durata del servizio e il corso in cui insegnano. Essi entreranno in ruolo per ordine di merito, occupando i posti vacanti.

« Gl'incaricati di ruolo e i reggenti s'intendono senz'altro confermati in modo definitivo, dal giorno della promulgazione di questa legge.

« S'intendono altresì definitivamente assegnati alle cattedre ed alle residenze in cui ora si trovano quei titolari, reggenti o incaricati di ruolo, i quali, da almeno un anno intero insegnano nelle sedi più importanti, sia pure comandati ».

Battelli crede che per eliminare dubbiezze che potrebbero nascere nell'applicazione della legge, sarebbe bene di aggiungere le parole: « nella sede che occupano ». Così si darebbe una garanzia agli insegnanti incaricati o comandati.

Aliberti si associa all'emendamento dell'on. Mantica per ciò che riguarda i comandati, ai quali è giusto e doveroso di mantenere le residenze.

Bianchi L. (min. I. P.) All'on. Battelli nota che è estremamente difficile di regolare la materia in ogni particolare, trattandosi di legittimare molte e svariate condizioni di fatto.

All'on. Mantica dichiara che accetta il suo emendamento.

Credaro (rel.) rileva la gravità della materia regolata da questo articolo, per quanto riguarda la proporzione del personale nei diversi gradi.

Circa i diritti di residenza dice che sono ingiustificati i dubbi espressi dall'on. Aliberti, perchè con la conferma in modo definitivo si intendono garantiti tutti i diritti acquisiti, anche quello di sede.

Prega i proponenti di emendamenti di ritirarli, non trattandosi che di questione di forma.

Mantica insiste nel suo emendamento.

Simeoni teme che nella interpretazione di queste disposizioni transitorie possano nascere dubbi e contestazioni, trattandosi di insegnanti che hanno diritti acquisiti anche per concorsi sostenuti. Insiste quindi nella proposta sostitutiva dell'on. Mantica firmata anche da lui e specialmente nell'ultimo capoverso.

Credaro (relat.) consente che si aggiunga: « nell'ufficio e nella sede » in tutti i capoversi dell'articolo.

Mantica accetta questo emendamento e ritira il suo.

Barnabei rileva una lacuna per ciò che riguarda gl'insegnanti secondari comandati nei musei e nelle biblioteche e che prestano utilissimi servigi. Vorrebbe che per essi si togliesse il limite di tempo stabilito e si provvedesse gradualmente.

Queirolo crede che le disposizioni della legge siano troppo severe per quegl'insegnanti che prestano servizio solo da un anno.

Alessio, della Commissione, fa notare all'on. Barnabei che una legge stabilisce che i comandati delle biblioteche debbano entro due anni essere restituiti ai loro uffici.

(E' approvato l'art. 19 nel nuovo testo proposto dalla Commissione).

Mantica ritira il suo emendamento all'art. 20.

Presidente dà lettura della seguente aggiunta all'art. 20 proposta dagli on. Pasqualino Vassallo, Faranda, Francica-Nava ed altri, accettato dal Ministro e dalla Commissione:

« Tutti gli altri insegnanti fuori ruolo che alla promulgazione della presente legge si troveranno in servizio negli istituti regi da oltre 5 anni, avranno diritto di conservare il proprio ufficio, ma non potranno essere promossi nè reggenti, nè incaricati di ruolo, se non in forza di concorsi, ai quali potranno essere ammessi qualunque sia la loro età ».

E' approvato e si approva l'art. 21 ed ultimo.

Bissolati fa suo il seguente articolo aggiuntivo già proposto dagli on. Zerboglio, Costa e G. Ferri.

« Per compilare il regolamento il Ministro nominerà, entro un mese dalla approvazione della legge, una Commissione composta di otto membri, quattro dei quali appartenenti all'istruzione media ».

Bianchi L. (Min. P. I.) può accettare la proposta soltanto come raccomandazione.

Bissolati non insiste.

La seduta è tolta a ore 12,30.

Seduta del pomeriggio.

Seduta (103) 2 giugno — Presidenza **Gorio.**

La seduta comincia alle ore 14.30.

Pavia (segr.) legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi gli onor. Francesco Farinet, Licata e Sorani. (Sono concessi.)

Svolgimento di proposte di legge.

Campi Emilio dà ragione di due proposte di legge, una per la costituzione in Comune di Vanzaghello, frazione del Comune di Magnago: l'altra per l'aggregazione al Mandamento di Magenta staccandolo da quello di Rho, del Comune di Casorezzo con Ossona.

Marsengo-Bastia (Interno) consente che siano prese in considerazione.

(Sono prese in considerazione).

Si riprende la discussione del

Bilancio delle Poste e dei Telegrafi.

Giovagnoli, parlando per fatto personale, si duole che l'on. Turati gli abbia ieri attribuito parole ch'egli non espresse, sentimenti che non ha mai nutrito, e sostiene che lo stesso ideale di libertà che ha sempre professato gli ha suggerito i giudizi da lui manifestati intorno alle Federazione postetelegrafica e allo sciopero dei funzionari dello Stato. (Approvazioni).

Rubini parla pure per fatto personale avendo ieri l'on. Turati tratte erronee conclusioni da alcune considerazioni svolte in una sua relazione relativamente al servizio telefonico. Da quelle considerazioni non si può per nulla dedurre ch'egli sia favorevole alla conservazione della Società esercenti il servizio telefonico. Egli censurava la legge ed il regolamento perchè trascurano assolutamente i centri minori rendendo per essi impossibile il servizio dei telefoni. (Bene).

Aguglia (relat.), dopo essersi compiaciuto che gli on. Arnaboldi, Fulci, Mazziotti e Turati abbiano riconosciuto la cresciuta importanza del Ministero delle Poste e Telegrafi, conviene con gli on. Turati e Battelli sulla necessità di migliorare i servizi tecnici.

Non può interamente approvare la riduzione parziale delle tariffe postali proposte dall'on. Ministro, e ritiene che sarebbe riuscita più proficua e al paese e all'erario una riduzione generale, la quale comprendesse specialmente il ribasso sulle tariffe telegrafiche.

Prende atto di buon grado dei provvedimenti annunziati dall'on. Ministro per infrenare l'eccessivo aumento dei telegrammi di Stato.

Dimostra all'on. Turati ch'egli l'ha frainteso annoverandolo fra i fautori dell'esercizio privato dei telefoni, essendosi egli espresso chiaramente in favore dell'esercizio telefonico di Stato: che anzi raccomanda sia senza indugio attuato, nell'interesse dello Stato e dei contribuenti. (Bene).

Conviene con l'on. Mazziotti nella necessità di un ruolo speciale dei ragionieri. Raccomanda di migliorare il servizio degli espressi.

Ringrazia il Ministro delle promesse relativamente a varie raccomandazioni fatte dalla Giunta nella sua relazione ed invita la Camera a raccogliersi attorno al Ministro stesso per aiutarlo ad introdurre nell'amministrazione a lui affidata tutti quei miglioramenti che sono compatibili con le condizioni generali. (Approvazioni – Congratulazioni).

Morando anche a nome degli on. Da Como, Bonicelli, Castiglioni, Arnaboldi, Buccelli, Giaccone, Quistini, Marzotto, Cornaggia, Piccinelli, Lucernari, Pavia, Visocchi, Conte, Marazzi, Rasponi, D'Alife, Fusco, Morelli Enrico, Gualtieri, Malvezzi e Cottafavi, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad istituire nel bilancio 1906-907, un capitolo speciale per rendere possibile ai ricevitori postali telegrafici la loro iscrizione alla Cassa pensioni per la vecchiaia ».

Non avendo udito ieri parola alcuna da parte del Ministro in favore del benemerito e disciplinato personale, cui si riferisce il suo ordine del giorno, attende da lui un benevolo affidamento anche per ciò che concerne le cauzioni.

Rileva poi come l'ordine del giorno medesimo sia compilato in termini così larghi che non ne possa venir difficoltà per uno stanziamento al Ministro, al quale raccomanda, non l'ordine del giorno di per sè, ma la sorte di questo laborioso e benemerito personale (benissimo).

Cabrini, anche a nome dei deputati Battelli, Sanarelli, Turati, Carazzolo, Rampoldi, Morgari, Costa, Valeri e Bissolati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo, nell'applicazione dell'articolo 43 per l'esecuzione del testo unico della legge sui telefoni, approvato il 3 luglio 1903, ad accogliere i voti formulati dal Comitato permanente del Consiglio Superiore del lavoro ».

È dolente che alcune fugaci dichiarazioni fatte ieri dall'on. Ministro lascino dubitare ch'egli sia disposto a tutelare gli addetti al servizio telefonico contro l'inumano sfruttamento che ne fanno le Società.

Indica specificatamente i vari espedienti cui ricorrono le Società stesse per retribuire i propri dipendenti in modo delittuoso aggravandoli di un lavoro insopportabile.

Aggiunge che, mentre imperversano le multe, non si è introdotta nelle amministrazioni telefoniche alcuna di quelle istituzioni di previdenza e di quei vantaggi che ormai sono consuetudinarie in ogni industria.

Si augura quindi che il Ministro vorrà fare buon viso al suo ordine del giorno, ispirato al più rigido rispetto delle leggi umane e civili. (Bene).

Pavia svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministro a far studiare i meccanismi ricevitori telegrafici, quelli postali lungo la via ferrata, e quelli di pulizia per gli uffici del Regno ».

Dimostra la necessità di non attendere che si manifestino inconvenienti per riconoscere le esigenze dei servizi: prima delle quali è la decenza, della quale bisogna pur riconoscere l'altissimo valore morale educativo. In quasi tutte le città principali d'Italia le poste ed i telegrafi sono appollaiati in locali indecenti e tenuti in condizioni ancor più indecenti, mentre così poca spesa basterebbe a dar loro un sembiante di civiltà.

Propugna il sistema esclusivo di affrancamento dei telegrammi, e raccomanda altre semplificazioni nella registrazione, spedizione e consegna della corrispondenza (approvazioni).

Morelli Gualtierotti (Min. Poste e Tel.), risponde all'on. Morando che ha già preso in esame il modo di venire in aiuto alla categoria dei ricevitori modificando l'art. 282 del regolamento, ma dichiara di non potere accettare l'ordine del giorno da lui presentato relativo all'iscrizione dei ricevitori medesimi alla Cassa pensioni.

Si unisce all'on. Cabrini nel deplorare, se davvero vi sono, i mali trattamenti del personale addetto al servizio telefonico, ma osserva che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi aveva provveduto ad eliminarli con un regolamento che fu trasmesso nel settembre scorso, per l'opportuno esame, all'ufficio del lavoro e che fu restituito solamente il 29 maggio scorso.

Questi regolamenti non possono essere sottoposti all'esame della Federazione postelegrafica (approvazioni) ma non ha mancato di ordinare una inchiesta intorno al funzionamento del servizio telegrafico e vigilerà che i regolamenti siano lealmente applicati.

Verificherà in modo speciale come procedano le cose nell'impianto telefonico esercitato dalla Società zurighese, alla quale alluse l'on. Cabrini.

Accetta, come semplice raccomandazione, l'ordine del giorno da lui presentato.

Risponde all'on. Pavia, del quale accetta come raccomandazione l'ordine del giorno, che farà studiare dai tecnici l'applicazione dei ricevitori telegrafici: ma dichiara di dubitare dei risultati.

Dice all'on. Aguglia di avere già ordinato di ristudiare le disposizioni postali, e dice che probabilmente bisognerà molto occuparsi del servizio degli espressi.

La pulizia dei locali ha sempre formato oggetto delle cure dell'Amministrazione che si studia altresì di migliorare le sedi. (Benissimo).

Presentazione di disegni di legge.

Tittoni (min. esteri) presenta i seguenti disegni di legge:

Spesa straordinaria per i giudizi svoltisi avanti la Corte dell'Aja e la Commissione di Caracas, a senso dei protocolli italo-venezuelani;

Costruzione di edifici per le rappresentanze italiane a Cettigne e a Sofia;

Ricostruzione del palazzo in Terapia per uso dell'Ambasciata italiana in Costantinopoli.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Morelli Gualtierotti (min. poste e tel.) ripete di consentire nel pensiero degli on. Santini e Turati intorno all'ordinamento del servizio telefonico, ma dichiara di non potere accettare i loro ordini del giorno.

Non può accettare nemmeno l'ordine del giorno dell'on. Battelli riservandosi di prendere in esame la questione cui si riferisce.

Prega l'on. Fulci di non insistere nel suo ordine del giorno, perchè il problema dei servizi marittimi è già allo studio di una Commissione Reale. Accetta come raccomandazione di cui si terrà conto l'ordine del giorno dell'onor. Mazziotti.

Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dagli on. Fani e Canetta: « La Camera invita il Governo a pareggiare sollecitamente in base all'assoluta anzianità gli stipendi dei capi d'ufficio e ufficiali postali provenienti dagli ex aiutanti, o quanto meno che a datare dal 1° luglio prossimo le promozioni di classe fra essi siano fatte soltanto per anzianità di servizio ».

Morelli-Gualtierotti (Min. poste e tel.) dichiara che, pendendo un giudizio intorno a questo argomento, non può accettare l'ordine del giorno.

Santini mantiene il suo ordine del giorno.

Fortis (Pres. Cons.) prega l'on. Santini di ritirare la sua proposta perchè la questione rimarrebbe pregiudicata dall'eventualità d'una votazione contraria.

Santini per le considerazioni ora svolte dal Presidente del Consiglio, ritira il suo ordine del giorno.

Morelli-Gualtierotti (Min. poste e tel.) ringrazia l'on. Santini, riportandosi alle dichiarazioni ieri fatte intorno all'opportunità di vigilare attentamente sul servizio dei telefoni.

Turati si duole che non sia accettato il suo ordine del giorno trattandosi di una questione matura, ma per ora lo ritira.

Battelli, Fulci, Mazziotti, Cabrini, Pavia, Morando Giacomo e **Canetta** ritirano i loro ordini del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Morelli-Gualtierotti (P. e T.) nota che il Consiglio di Stato non si è ancora pronunciato circa la legittimità della revoca di concessioni telefoniche.

Quando il parere sarà emesso, si vedrà se altri provvedimenti di revoca si debbono prendere.

Assume la presidenza l'on. **Marcora.**

Socci al cap. 1 raccomanda di migliorare la condizione delle supplenti telegrafiche, e spera che il ministro, nel nuovo organico, vorrà tener conto dei loro giustissimi desiderii (approvazioni).

Turati nota che l'aumento di spesa che apparisce a favore del personale rappresenta in gran parte non già miglioramenti di stipendi ma spese per aumento impiegati.

Insiste poi nel pregare che si regoli definitivamente la questione degli ex-aiutanti di prima categoria secondo le formali promesse del ministro Stelluti Scala.

Battelli raccomanda di tenere in considerazione gli ex aiutanti postali di seconda e terza categoria.

Morelli Gualtierotti (Min. P. e T.) dichiara all'on. Socci che quanto ieri disse intorno ai supplenti telegrafici si estende anche alle supplenti: ma che non potrebbe chiamare queste supplenti al concorso ora aperto pei supplenti, perchè non può essere loro conferito altro ufficio che di ausiliarie il cui ruolo è ora completo.

Nota all'on. Turati che il personale postelegrafico ha avuto notevoli miglioramenti per le successive modificazioni di organici. Riconosce giuste le considerazioni ieri svolte dall'on. Mazziotti intorno alla mancanza di un ruolo di personale di ragioneria nel Ministero delle poste e dei telegrafi e studierà il modo di riparare alla lacuna.

Osserva poi che i volontari, anche se laureati, debbono, a termini del regolamento, essere adibiti a tutti i servizi. Spera infine che, prima che si riunisca in Roma la conferenza dell'unione internazionale postale, potrà esser pronta la relazione sui servizi postali e telegrafici.

Turati. Sul capitolo quarto lamenta che nella riforma del personale di quarta categoria, mentre si è migliorata la prima classe siansi pregiudicati i diritti dell'ultima. Chiede poi che si formi il ruolo delle inservienti delle sezioni femminili.

Morelli Gualtierotti (Min. P. e T.). Non crede opportuno mettere queste inservienti in ruolo.

Votazione a scrutinio segreto.

Pavia (Segr.). Fa la chiama.

Presidente proclama il risultamento della votazione.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-1905.

Favorevoli 191 — contrari 94.

Impianto di una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno.

Favorevoli 197 — contrari 28.

Separazione della frazione di Lazzate (Prov. di Milano) dal Comune di Misinto e sua costituzione in Comune autonomo.

Favorevoli 188 — contrari 37.

La Camera approva.

Bilancio delle poste e telegrafi.

Turati, sul cap. quinto, chiede che, senza ulteriori indugi, si provveda a dare l'indennità di residenza al personale subalterno fuori ruolo.

Morelli-Gualtierotti (Min. P. e T.) risponde che la questione riguarda un separato disegno di legge, che è davanti alla Camera.

Sanarelli, sul cap. sesto, chiede che anche il Ministero delle poste e dei telegrafi si uniformi ai principii della legge sul lavoro delle donne, istituendo il riposo settimanale ed i turni di lavoro e suppliendo con lavoro straordinario: ciò in ossequio anche ad un voto emesso dal Comitato permanente del Consiglio Superiore del Lavoro.

Propone che la intestazione di questo capitolo sia modificata dicendosi espressamente che lo stanziamento è destinato anche ai compensi per lavoro straodinario necessario per l'applicazione della legge pel lavoro delle donne al personale femminile del Ministero.

Morelli Gualtierotti (Min. P. e T.) non crede opportuno variare l'intestazione del capitolo. Assicura poi che prenderà in benevolo esame la questione, di cui si è occupato l'on. Sanarelli, tanto più che sta studiando la questione del turno settimanale di riposo.

Turati sul cap. 22, raccomanda la massima vigilanza sulle spese per stampati, le quali sono ora assolutamente eccessive.

Morelli-Gualtierotti (Min. P. e T). Dimostra che lo stanziamento non è esagerato ma risponde a imprescindibili necessità di servizio.

Sanarelli sul cap. 32, raccomanda al Ministro di fare in modo che gli agenti rurali siano esonerati dal trasporto dei pacchi a domicilio a distanze oltre i 2 chilometri.

Invoca quindi un più equo trattamento per gli agenti medesimi: e propone a questo capitolo un aumento di duecentomila lire, per migliorare gli stipendi inferiori a 400 lire. Presenta quindi anche a nome degli on. Battelli, Turati e Rampoldi un ordine del giorno in questo senso.

Mazziotti esorta il Ministro ad istituire servizi di automobili per la distribuzione delle corrispondenze nella campagna e pel servizio di procacciato.

Rammenta la stessa raccomandazione sia stata fatta altra volta, con un importante discorso dall'on. Majorana, attuale Min. delle finanze.

Ricorda altri voti espressi dalla Camera in proposito. Invoca l'esempio dei paesi stranieri. Crede che da noi osti allo sviluppo di questo servizio un certo misoneismo burocratico. Confida che il ministro saprà vincere qualsiasi pregiudizio di questo genere. Lo esorta intanto a indire un concorso per un tipo di vetture automobili, che sia veramente pratico e utile pel nostro paese.

Meritani dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo insufficiente lo stanziamento di L. 100,000 proposto in aumento del capitolo 32 sul bilancio di previsione postale-telegrafico, per migliorare le condizioni degli agenti rurali, delibera che tale aumento sia portato a lire 300,000. »

Raccomanda pure al ministro la pronta esecuzione dei decreti coi quali furono elevati di classe gli uffici di alcuni Comuni.

Cavagnari invoca egli pure un miglioramento nelle condizioni di questi paria dell'amministrazione, che sono gli agenti rurali. Si associa poi alle considerazioni svolte dall'on. Mazziotti.

Sanarelli a nome anche degli on. Battelli e Turati, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad introdurre nei contratti di appalto dei servizi di procacciato retribuiti con meno di lire 3000 annue, una clausola che consenta di rescindere i contratti medesimi, quando i servizi non vengano esercitati personalmente dagli assuntori.

Esorta poi il Ministro a non accettare ribassi assolutamente eccessivi ed assurdi, che talora si accettano dagli assuntori in odio di altri concorrenti e che portano per necessaria conseguenza un servizio deplorevole.

Pala si associa egli pure alle considerazioni svolte dall'on. Mazziotti circa i trasporti postali per mezzo degli automobili; osservando che un tale servizio sarà di immenso vantaggio alle popolazioni rurali e alle popolazioni meno favorite come a quelle dell'isola di Sardegna.

Rammenta gli impegni assunti dal compianto ministro Stelluti-Scala per la Provincia di Sassari, dolendosi che finora non siano stati mantenuti. Invoca dalla equanimità del Ministro l'osservanza di tali promesse (bene).

Battelli crede che sia bene per l'Amministrazione procedere con molta prudenza in questa questione dei servizi per mezzo di automobili, poichè questo mezzo di locomozione deve essere ancora grandemente perfezionato per divenire veramente di pratica e generale utilità, lo esorta intanto a migliorare il servizio delle diligenze.

Morelli-Gualtierotti (min. P. T.) dichiara di esser disposto a prendere in benevola considerazione le raccomandazioni fatte a favore degli agenti rurali: nota però che le retribuzioni di questo personale furono in questi ultimi anni notevolmente aumentate. Delle condizioni di questi agenti si occupa poi la Commissione che studia il nuovo regolamento generale.

Così essendo, non crede sia ora il caso di aumentare questo stanziamento.

Prega quindi i proponenti di non insistere.

Quanto ai procacci postali osserva che le loro attribuzioni non assorbono che alcune ore della giornata di modo che non si può dire che le loro retribuzioni siano tanto inadeguate.

Ad ogni modo anche per essi si è provveduto e si provvederà.

All'on. Sanarelli osserva che l'avere il servizio postale è un grande vantaggio per i proprietari di diligenze.

Ciò spiega i forti ribassi.

Curerà poi che le vetture siano, se non eleganti, almeno decenti. E provvederà ad evitare gli eventuali subappalti.

Quanto agli automobili il Ministero non è certamente alieno dal valersi di questo sistema di trasporti; ma non si può certamente pretendere di impiantare un siffatto servizio coi sussidi dell'amministrazione delle poste tanto più che i sussidi principali devono esser dati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

All'on. Pala osserva che nelle presenti condizioni del bilancio, non sarebbe possibile aumentare la retribuzione pel servizio di procacciato con automobili, del quale egli si è interessato. Anche qui deve prima di tutto intervenire il Ministero dei Lavori Pubblici.

Non bisogna infine dimenticare che in molti luoghi è un'illusione volere istituire servizi automobilistici. Prega infine l'on. Sanarelli di non insistere nel primo dei suoi ordini del giorno: accetta il secondo come raccomandazione, ma non può accettare quello dell'on. Meritani.

Sanarelli e **Meritani** prendono atto delle dichiarazioni del Ministro e non insistono nei loro ordini del giorno.

Interrogazioni e interpellanze.

Pavia, segretario, ne dà lettura.

Cavagnari chiede che le sale esistenti tra l'aula e il corridoio verde e ora riservate ai giornalisti, siano restituite alla libera circolazione dei deputati; ciò che è indispensabile attesa anche la stagione. (Bene!)

Presidente dichiara che nella prossima sua riunione il Consiglio di Presidenza si occuperà della questione. E se sarà necessario ne ne potrà occupare anche la Camera, la quale presto dovrà essere convocata in Comitato segreto.

Cavagnari chiede che la questione sia sollecitamente risoluta.

La seduta termina alle 19.40.

Domani seduta alle 14.

Notizie parlamentari.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

« Provvedimenti per la conservazione del catasto urbano e di quelli antichi dei terreni », presidente l'on. Roselli, segretario l'on. Pais-Serra, relatore l'on. Callaini.

« Riforma della tariffa postale », presidente l'on. Capaldo e segretario l'on. Artom.

« Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia), relatore l'on. Pais-Serra.

Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1880, il ritardato congedamento della classe anziana di cavalleria e la chiamata anticipata della classe 1884, da inscriversi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1904-1905, relatore l'on. Pais Serra.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905. Relatore l'onorev. Pais Serra.

Modificazioni all'organico degli ufficiali veterinari Presidente l'on. Rummo, Segretario l'on. Celesia, Relatore l'on. Battaglieri.

Agevolezze ai Comuni ed alle Provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della sovrimposta.

Anticipazioni di sovrimposta alle Provincie da farsi dagli Istituti di Emissione. Relatore l'onorevole Bovi.

Sotto Giunta bilancio Guerra

La sotto Giunta della Guerra e Marina ha discusso i disegni di legge:

spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia):

maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1884:

maggiori assegnazioni e diminuzioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1904-1905.

Pei tre disegni di legge venne nominato relatore l'on. Pais, il quale presenterà le relative relazioni oggi alla G. Gen. del Bilancio.

Pei veterinari militari.

La Commissione per i veterinari militari si è costituita con l'on. Rummo presidente e on. Celesia segretario.

Discusse la legge e l'approvò, malgrado la opposizione dell'on. Marazzi, con qualche modificazione (fra cui il computo degli anni universitari come per i medici agli effetti della pensione) e nominò relatore l'on. Battaglieri.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina si è riunita la Giunta delle elezioni e il Presidente on. Girardi ha comunicato la lettera del Presidente on. Marcora, colla quale si invitava la Giunta a desistere dalle dimissioni.

L'on. Girardi ha proposto un plauso al Presidente della Camera per la lettera gentile e per la coadiuvazione prestata ai lavori della Giunta. Il plauso fu approvato alla unanimità.

Passandosi a discutere delle dimissioni gli on. Riccio e Barzilai fecero notare come non essendo avvenuto nessun fatto nuovo dopo la prima deliberazione della Giunta, occorreva insistere nelle dimissioni.

L'on. Girardi, basandosi sulla lettera del Presidente della Camera, ha sostenuto non essere il caso di insistere nelle dimissioni.

Procedutosi all'appello nominale, votarono per le dimissioni gli on. Gorio, Torraca, Riccio, Baccelli A., Di Scalea, Pozzo M., Barzilai, Costa, Gallini e Bertarelli.

Votarono contro gli on. Girardi, Lacava, Filì-Astolfone, Placido, Fulci N. e Cavagnari.

La Giunta ha quindi presentato le dimissioni.

CONSIGLIO DI STATO

IVª SEZIONE.

Ricorsi discussi all'udienza del 2 giugno.

Siro Amabile – avv. Canegallo – contro il Ministero della Pubblica Istruzione e Candelotto Cornelia – per nomina di maestra. — Relatore Seresà.

— Romano Giuseppe – avv. Faiella – contro il Comune di Mercato San Severino – avv. Lanza – per riduzione in pristino — Relatore Pantaleone.

— Muzzupappa Luigi e Menuetta Ferdinando – avv. Marone – contro il Ministero dell'Interno e Comune di Napoli – avv. Pizzuti – per nomina a commesso per la pubblica illuminazione — Relatore Sandrelli.

— Filippi Gioacchino – avv. Salandra – contro il Ministero della Guerra – per revoca dall'impiego quale ufficiale di cavalleria – Relatore Di Fratta.

— Pallone Gaspare – avv. Lomonaco – contro il Ministero della Pubblica Istruzione – per licenziamento da maestro elementare – Relatore Perla.

— Clerella Francesco – avv. Manna – contro il Prefetto di Caserta – per dispensa da impiego – Rel. Pellecchi.

— Vergi Salvatore – avv. Ricci – contro il Ministero dell'Interno ed il Comune di Cirò – avv. Puntieri – per pagamento di interessi di mora – Rel. Alpi.

— Cilento Domenico - avv. Di Benedetto - contro il Consiglio provinciale di Cosenza e Baroni Vincenzo - avv. Guamano - per elezioni provinciali - Rel. Bertarelli.

— Bassi Marcello - avv. Parenzo - contro il Comune di Padova per tassa di famiglia. — Rel. Perla.

— Corti Luigi - avv. Laura - contro il Comune di Pescolanciano - avv. Riccio - per licenziamento da segretario comunale — Rel. Pellecchi.

— Comune di Pieve di Cadore - avv. Palatini - c. G. P. A. di Belluno per proroga elezioni amministrative. — Rel. Pincherle.

— Mola Giulio - avv. Casertano - contro Deputazione e Consiglio Prov. di Napoli, per elezioni provinciali. — Rel. Pincherle.

— Deputazione Provinciale di Pisa - avv. Bianchi - contro Ministero LL. PP., per sosp. ad autorizzazione di lavori. — Rel. Sandrelli.

— Comune di Laterza - avv. Albano - contro Balboni Maria - avv. Di Benedetto - per licenziamento di levatrice condotta — Rel. Pincherle.

— Pepoli Stanislao - avv. Parcelli - contro il Manicomio di Palermo - avv. Salemi - per liquid. di pensione — Rel. Alpi.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Scoperte a Noicattaro.

A Noicattaro, nel Barese, scavandosi alcune fosse al nuovo cimitero, si rinvennero quattro tombe contenenti vasi e oggetti d'arme, che si attribuiscono a data remotissima.

Nelle due prime tombe si sono trovate tre urne cinerarie, in buono stato: una grande con due manichi e base, e le altre due quasi uguali, ma più piccole; dieci unguentari di diverse forme e dimensioni, una lucerna e vasi fittili.

Nella terza tomba si rinvennero due unguentari con manico, due coppe e una brocca di molto valore, con disegni di animali incise e con smalto, quasi intatta.

Nella quarta tomba in cui dovette essere sepolto un guerriero, si sono trovati uno scudo in rame o bronzo lavorato, con fregi impressi, un pugnale, una fascia in bronzo per uso di panciera, sulla quale si distinguono a rilievo delle bighe tirate da cavalli in corsa, e più un'anfora di bronzo con manico, di forma snella, e anche qui parecchi unguentari e vasetti di varie forme.

Le antiche tombe sono tutte ricoperte da lastroni in pietra o tufo carpo, alcune di lunghezza superiore di un metro.

Tutti gli oggetti sono stati deposti nel Municipio di Noicattaro.

Sports

Routier italiano. — In preparazione della marcia ufficiale che avrà luogo il 18 c. m. sul percorso Roma-Ceccano, domenica mattina 4 c. m. vi sarà una gita d'allenamento ai Castelli Romani sul seguente percorso: Roma-Albano-Marino-Frascati-Roma. K.m 55. Tempo massimo ore 2 3|4, senza fermata.

Appuntamento a piazza dei Cinquecento alle ore 3 1|2. Partenza alle ore 4 precise. Arrivo a Roma a Porta San Giovanni alle ore 6 3|4.

La gita è libera a tutti, senza iscrizioni.

Società ginnastica « Roma » — In attesa di poter pubblicare l'ordine di merito assegnato alla squadra della « Roma » che partecipò al Concorso di Bordeaux, siamo lieti poter comunicare che i nostri bravi ginnasti conseguirono il premio d'eccellenza (massima ricompensa) con punti 214.94 su 182 occorrenti, con splendide classifiche ai singoli attrezzi.

Con questa sua nuova vittoria la « Roma » acquista un altro titolo alla benemerenza cittadina.

Società Velocipedistica Romana. — Oggi 4 corr., alle ore 10, avrà luogo, nella sede sociale, la consegna della Coppa donata da S. M. il Re in premio della marcia di k.m. 220 alla Società vincitrice « Nucleo sportivo Giovane Roma ».

Interverranno a questa festa, oltre al Comitato d'onore, le rappresentanze di tutte le Società sportive con i loro stendardi, ed i Ricreatorii con le relative fanfare.

Si pregano quindi tutti i soci e famiglie di voler intervenire a questa solenne dimostrazione sportiva.

— La sera poi, alle ore 20, per assistere allo spettacolo della girandola, avrà luogo una cena riservata a tutti i soci e famiglie e le adesioni si chiudono il giorno 4 alle ore 12.

— Nella corsa di velocità di k.m 50, svoltasi giovedì scorso, giunsero 1° Lama, 2° Micci, 3° Valan, 4° Spasiano C., 5° Virgas, 6° Segrè, in ore 1.46.

Giunsero in tempo massimo i signori Fioresi, Valle e Sassi.

Nucleo sportivo « Giovane Roma » — Questo Nucleo festeggierà domani, domenica, la consegna della Coppa del Re con un banchetto in onore della squadra vincitrice nella marcia ciclistica di k.m 220.

Al banchetto possono prendere parte, oltre i soci, anche gli amici e le signore. Le adesioni si ricevono in sede (piazza Pozzo delle Cornacchie 21) fino alle 9 di questa sera.

Audax italiano. — Molti soci si recarono giovedì in Albano per la gara di tiro a segno indetta dalla presidenza di quella Società in onore dell'Audax.

Appena giunti al poligono venne offerto un vermouth dal direttore del tiro sig. Paolucci Pio e quindi si procedè alla gara, che dette i seguenti risultati:

1. premio, Cerasa Duilio, punti 40 - 2. Fraschetti Luigi, punti 37 - 3. Fratoni Ercole, punti 37 - 4. Montefoschi Renato, punti 35 - 5. Costa Saverio, punti 33 - 6. Pisani Costantino, punti 32.

Nella gara di consolazione furono premiati: Costa Mario, Galiani Luigi, Rosi Francesco.

Molto festeggiati furono gli audaces romani tanto dal direttore del tiro che dai commissari tutti che prodigarono infinite cortesie ai loro ospiti da lasciarli soddisfatti della bella giornata trascorsa.

— Domani gita d'allenamento per la marcia ufficiale che si effettuerà il 18 corr.

Percorso Roma-Anzio-Nettuno. Appuntamento alle ore 5 a porta S. Giovanni.

Le corse a Londra.

(S) **Londra**, 2. Oggi ha avuto luogo la corsa *The Oaks Stakes* con un premio di 125,000 franchi su di un percorso di 2400 metri.

Sono giunti: 1° *Cherry Lass* da Isinglass e Black Cherry di Mr. W. Hall Walker; 2° *Queen of the Earth* da Flying Fox e Lorely di Mr. J. E. Platt; 3° *Amitié* da Chaleureux e La Sagesse di Sir/J. Miller.

Dodici partenti.

Consiglio Comunale

Seduta del 2 giugno. Pres. **Cruciani-Alibrandi.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Caretti e **Ceccarelli.** interrogano l'Amministrazione sulla nota questione per la piazza Mastro Giorgio al Testaccio, domandando a qual punto siano le pratiche per ottenere che le famose baracche non siano erette colà.

Benucci. Assicura che l'Amministrazione si è occupata della cosa: ma trattandosi di pratiche in corso prega gli interroganti di lasciare all'Amministrazione il compito di esaurire le trattative, prima di esigere da lei dichiarazioni esplicite.

Si approva la proposta:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dai signori Questa e Riccardo.

Segue la proposta:

— Concessione dell'impianto e dell'esercizio d'un binario dalla stazione della linea Roma-Tivoli alla piazza di S. Croce in Gerusalemme.

Staderini. Stima la proposta dannosa agli interessi della cittadinanza.

Acciaresi e **Santini** si associano.

Giuliani. Dice che la proposta si risolve a beneficio per una ditta appaltatrice e quindi più che un interesse pubblico rappresenta un interesse privato. Combatte la concessione perchè verrebbe a togliere lavoro alla classe dei carrettieri.

Tranzi. Trova irrisorio il canone e vorrebbe elevarlo almeno a 2500 lire all'anno.

Salimei. Difende la proposta se può valere a facilitare e sollecitare la costruzione delle case per i ferrovieri.

Trompeo. Nota che si tratta della concessione di una vera linea tramviaria suscettibile di essere esercitata nell'avvenire e quindi non crede che l'impegno che viene ad assumere il Comune trovi un congruo corrispettivo.

Dopo spiegazioni dell'ass. **Giovenale**, il quale dice che la domanda provenne dai ferrovieri che hanno il beneficio di 1|3 sulla economia di trasporto, la proposta è messa ai voti e respinta.

Si approva la proposta:

— Accettazione di dono dell'architetto Sarti.

Trompeo. Insiste per la discussione della mozione relativa alle ritenute per la giubilazione agli insegnanti in dipendenza degli ultimi aumenti di stipendio.

Cruciani-Alibrandi la porrà in discussione nella prossima seduta.

Si approvano le proposte:

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per acquisto di bisolfato di chinino.

— Concordazione con i signori fratelli Mannucci per espropriazione di aree sulla via Salaria.

— Liquidazione di conti con la Ditta fratelli Arghinenti.

— Trasformazione di 280 carrettini della nettezza urbana.

— Fornitura del vestiario per il basso personale della nettezza urbana.

— Liquidazione di conto con il signor Uberto Alessandro.

— Rinnovazione dei contratti per la manutenzione degli orologi di proprietà comunale.

Tomassetti. Insiste perchè l'orologio di piazza Colonna sia curato in modo da essere regolatore per la città.

Si passa alla proposta:

— Regolamento della tassa sulle aree fabbricabili.

Soderini. Non trova logica l'esenzione dalla tassa per le aree di proprietà del Municipio e degli Istituti di beneficenza. Non crede all'efficacia del provvedimento.

Piperno difende l'opportunità della proposta.

Vanni se ne compiace. Dice che la giustizia di questa tassa fu lungamente discussa. Ricorda come sia spinosa la crisi delle abitazioni e dimostra che la tassa dell'1 per cento non è gravosa.

Tomassetti. Chiede se la tassa colpisca tutte le aree fabbricabili dei nostri colli verdeggianti che sono una delle maggiori bellezze di Roma. Teme che ciò possa condurre a distruggere le poche ville rimaste.

Benucci (interrompendo): saranno rispettate.

Benucci. Nota che non è il caso di discutere l'opportunità o meno della tassa.

Si tratta di dover applicare la legge, che, del resto, trova opportuna.

Si passa alla discussione degli articoli, sulla quale parlarono i cons. **Scialoja, Vanni, Soderini, Tommasini, Caruso, Carpegna, Salimei, Piperno** e dopo spiegazioni dell'ass. **Benucci** il regolamento è approvato con lievi modificazioni.

La seduta è tolta alle 23,30.

Erano presenti:

Acciaresi, Castellani, Vanni, Giuliani, Buttarelli, Cecchini, Cagiati, Carpegna, Tranzi, Malatesta, Benucci, Persichetti, Grandi, Caretti, Giovenale, Franchetti, Cenelli, Cruciani-Alibrandi, Caruso, Tomassetti, Aureli, Jacovacci, Liberati, Scialoja, Pacelli Filippo, Perazzi, Soderini, Santini, Coltellacci, Torlonia A., Salvati, Berti, Kambo, Monami, Piperno, Ceccarelli, Gennari, Massimo, Desideri, Gamond, Serafini, Pericoli, Tommasini, Fratellini, Trompeo, Engarini, Staderini, Alatri, Casciani, Jacoucci, Marucchi, Galli A.

Congresso Radicale.

Seduta di ieri. — Pres. Pessano

L'avv. Ferrari parlò sul *referendum* ed autonomie locali.

Si approvò il seguente ordine del giorno presentato dal relatore:

« Il Congresso proclama: l'assoluta ed urgente necessità di restituire intera ai Municipii la naturale e storica loro sovranità nelle materie d'interesse locale:

e domanda: *a)* che, ferma la necessità delle funzioni di vigilanza affidate ad un magistrato indipendente ed imparziale che assicuri la legalità delle deliberazioni comunali, sia senz'altro soppressa qualsiasi funzione e forma d'ingerenza e di tutela del Prefetto, del Consiglio di Prefettura e della Giunta provinciale amministrativa:

b) che sia conferita al corpo elettorale convocato *ad referendum* la sanzione delle maggiori deliberazioni comunali:

c) che sia riconosciuto al corpo elettorale il diritto d'iniziativa di proposte da presentare al Cons. comunale.

Seduta pomeridiana. Pres. Caratti

Il prof. Coletti fece una lunga relazione sull'atteggiamento del partito di fronte alle organizzazioni professionali e di classe, che fu vivamente applaudita.

La Società democratica lombarda, per mezzo dei suoi delegati prof. Piazza ed ing. Manfredini, propose un ordine del giorno a favore dell'organizzazione professionale degli impiegati.

Nacque discussione sulla motivazione e sulle conclusioni dell'ordine del giorno, per chiarire che il partito radicale ripudia l'azione sindacalistica, pur concedendo il suo appoggio alle aspirazioni delle singole classi, e specialmente degli impiegati.

Fu approvato l'ordine del giorno del relatore con emendamenti ed aggiunte proposti dall'avv. Blasucci, col quale si caldeggia lo sviluppo delle organizzazioni professionali e di classe, ma si condanna la così detta azione diretta del sindacalismo, che intralcia la funzione integrale, equilibratrice e democratica del radicalismo; si raccomandano i contratti di lavoro da stringersi con gli addetti ai pubblici servizi e l'introduzione della clausola dell'arbitrato obbligatorio, come rimedio allo sciopero, con forme e sanzioni, che meglio garantiscano e assicurino sia i lavoratori sia lo Stato e gli altri enti pubblici e con facoltà di rinnovazione periodica dei contratti e di denuncia degli stessi previa disdetta a tempo sufficientemente lungo, per modo che si dia luogo debitamente e tempestivamente alle discussioni sugli eventuali miglioramenti economici e contrattuali richiesti dal personale, e lo Stato e gli altri enti pubblici abbiano tempo e modo di provvedere, nei casi di mancato accordo, alla continuità ed alla regolarità dell'impresa.

Nell'interesse di tutte le classi medie di insegnanti, impiegati e professionisti in generale il partito radicale propugnerà:

1) nell'ordine giuridico e morale una legge sullo stato degl'impiegati;

2) nell'ordine economico tutti i miglioramenti compatibili con le risorse nazionali e con l'equilibrio tra le varie classi nella distribuzione della ricchezza.

L'avv. Larussa riferì sul tema « Legislazione sociale », e fu approvato un ordine del giorno favorevole a tutte quelle riforme, che tendano ad ordinare la produzione e la distribuzione della ricchezza, per restituire al capitale e alla proprietà le loro funzioni economiche vere, coordinandole a quelle riforme d'igiene, di previdenza, che tutelino e garantiscano lo sviluppo fisico dei componenti l'aggregato a quelle provvidenze di riparazione efficace, che soccorrano ai casi in cui la previdenza non è stata sufficiente, ed integrandole finalmente con quelle istituzioni che valgano a regolarizzare il lavoro, disciplinarlo, renderlo più fecondo e ad assicurare al lavoratore una libertà di fatto nei suoi rapporti col capitale, e specialmente ricordando i voti manifestati dai sodalizi operai e dalle rappresentanze dei lavoratori, raccomandando in ispecie:

1° la revisione, per migliorarle ed integrarle, delle leggi esistenti che più direttamente riguardano la classe operaia;

2° la sollecita adozione di nuove disposizioni legislative per istituire e disciplinare il riposo settimanale; i probi-viri per l'agricoltura, il contratto di lavoro; le assicurazioni per la maternità, per la vecchiaia, contro le malattie e contro la disoccupazione involontaria, incominciando dal fondare l'istituto idoneo ad attuarle secondo le proposte del Consiglio superiore del lavoro; la rappresentanza delle organizzazioni operaie nei Corpi consultivi dello Stato e l'ispettorato del lavoro.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina S. M. il Re ricevette in udienza privata il comm. prof. Guido Cora, intrattenendolo a lungo con molta affabilità.

Il Sovrano dimostrò grande interesse per le esplorazioni e gli studi che l'egregio geografo va eseguendo da oltre un trentennio, domandando ragguagli intorno al viaggio che il Cora intende eseguire nella prossima estate in Bulgaria. Gradì assai l'omaggio di un recente suo lavoro sulla Croazia e sulla Serbia.

Il Re in Piazza d'Armi. — Ieri mattina alle 8 S. M. il Re si recò in Piazza d'Armi ad assistere alle esercitazioni delle truppe del presidio, che si preparano per la rivista di domani.

Una buona iniziativa di S. M. la Regina Madre. — S. M. la Regina Madre riceveva fin dall'anno 1903 dal generale Giorgio Sali-Schwabe la somma di L. 55,077,40, lasciando libera l'Augusta Signora di disporne a favore di quello, fra gli scopi educativi, che credesse di prescegliere.

La Graziosa Sovrana, avendo sempre nutrito una speciale benevolenza per la Scuola Professionale femminile, che s'intitola dal suo Augusto Nome, ha manifestato il desiderio che nella medesima sia istituito un corso speciale di lezioni sul « Buon Governo della Casa », destinandovi per intero la rendita del detto capitale, il quale rinvestito nei modi di legge, rimarrà presso la Ammin. dell'Augusta Sovrana, mentre gl'interessi nella somma di annua di L. 2057.20, verranno passati al Comune, a semestri maturati, per l'erogazione accennata.

La Giunta ha quindi proposto al Consiglio di volere accettare la munificente elargizione e di approvare l'istituzione nella Scuola suddetta delle lezioni sul « Buon Governo della Casa ».

Vaticano — Ieri il Papa ricevette i cardinali Serafino Vannutelli, Tripepi e Lécot, mons. vescovo di Liegi, il vescovo di Vich, il vicario generale di Torino e il conte Acquaderni.

Nel pomeriggio il Papa ricevette nella sala regia il pellegrinaggio francese condotto e presentato dal cardinale Lécot.

Il Papa rivolse brevi parole ai pellegrini ed impartì a tutti la benedizione.

Il XVI Congresso eucaristico internazionale — Ieri mattina ebbe luogo, nella basilica dei SS. Apostoli, la prima adunanza del Congresso Eucaristico.

Assistevano i cardinali Agliardi, Vannutelli Vincenzo, Cassetta, Lécot, Mathieu, Martinelli, Gennari, Taliani, Callegari, Macchi, Segna, Vives y Tuto, Tripepi.

Circa cento Arcivescovi, Vescovi e Abbati presenziavano altresì l'adunanza, per la maggior parte venuti in Roma per il Congresso Eucaristico.

Al palco della presidenza sedevano il cardinale Respighi, presidente; i monsignori Heylen, vescovo di Namur, vicepresidente; Tiberghien, Giannuzzi e Glorieux, segretarii generali, e i RR. Ab. Pellegrini, mons. Angeli, Mr Nasalli Rocca, Mons. Faberi, D. Lorenzo Ianpevy, P. Stagni, P. Bonaventura, P. Masquillier, prof. Benigni, conte Vincenzo Macchi, conte Fornari, cav. Burri consiglieri.

I soci dei Circoli S. Pietro ed Immacolata facevano il servizio d'onore.

Alle 9 la seduta venne aperta.

Parlarono il card. Respighi, mons. Heylen, l'abate Oberdoerfer, mons. Bazin, mons. Marini, il sig. Wuerte, il sig. Taltarullis, il P. Fleming.

L'adunanza ebbe termine dopo il mezzodì.

— Per errore di un *reporter* fu detto ieri che l'on. Presidente della Camera, con la sua signora, era stato notato in San Pietro, durante il Pontificale di S. S.

La verità è che l'on. Marcora, nell'ora in cui si credette di vederlo in San Pietro, erasi recato, invece, a visitare l'on. Giolitti all'estremo opposto di Roma, e che la signora Marcora trovavasi domenica e trovasi oggi a Milano.

Per la Badia di Grottaferrata. — Avendo qualche giornale di Roma accennato l'altro ieri ad un inconveniente da eliminarsi è stato telegrafato oggi nei seguenti termini al Prefetto di Roma:

« Proprietari fienili esistenti su piazzale interno Badia Grottaferrata stendono fieno in piazza per farlo asciugare. Ciò costituisce oltre violazione diritto proprietà anche grave pericolo di incendio per Badia e preziosi oggetti che vi si trovano per attuale Esposizione; ne viene anche inciampo transito visitatori. Ufficio tecnico monumenti già diede ordine Sindaco per sgombero, ma prego Vossignoria confermare ordine e provvedere affinchè sia rispettato.

« Pel ministro: *Fiorilli* ».

L'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, una Commissione di Reduci delle Patrie Battaglie si recò in Campidoglio per deporre una corona sul busto dell'eroe.

Anche il Pro-Sindaco e la Giunta, come di consueto, deposero una corona di alloro con nastri dai colori municipali.

— Il pro-sindaco ha inviato il seguente telegramma al gen. Ricciotti Garibaldi a Caprera:

« In questo giorno giunga all'isola sacra, tomba dell'Eroe invitto, il saluto affettuoso e memore di Roma italiana.

« Pro-sindaco: *Cruciani Alibrandi*. »

Ricevimento all'Hotel di Russia — Ieri nel pomeriggio l'Incaricato di affari presso la S. S., D. Blancas, diede un ricevimento in onore dei prelati argentini.

Vi presero parte i vescovi argentini, i cardinali Di Pietro, Cavagnis e Macchi, il Primate del Brasile e gli arcivescovi dell'Uruguay e Messico, vari vescovi brasiliani, messicani, peruviani ed italiani, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Spagna, il ministro del Brasile e moltissimi diplomatici accreditati presso il Vaticano.

Vi erano anche i ministri dell'Argentina e del Brasile, l'Incaricato di affari presso il Quirinale con i rispettivi segretari, i monsignori Della Chiesa e Gasparri.

Si scusarono i cardinali Merry del Val, Vannutelli, Segna e Vives y Tuto.

La colonia argentina era al completo e largamente rappresentato era pure il Collegio Pio Latino Americano.

Notammo le signore Moreno, Fonseca, Kincon, le signorine Mora e Però, le signore Gallardo, l'Tribune, Silva, Ramos Mejia, Medici, Cambaceres, De Giudici, Cerruti, Cobo Cellere, Guicciardini, Greg e molte altre.

Vi erano anche il ministro Moreno, Fonseca, Reyes, Mora, Errazuriz, Urmeneta, Davila, Uriburu, Però, Multedo, Aguirres, Fenoit, Milani, Silva, conte Montalbo, Ayerza, Rodriguez-Mendoza, Mausella, Tasso, Ibanes, Barrenechea, gen. Valles, Gonzales, Bacci, Medici ecc.

Venne eseguita della scelta musica e fu servito un ricco *buffet*.

Fecero splendidamente gli onori di casa il ministro Blancas ed i suoi segretari Dott. Farravicini e Cullen e lo spedizioniere apostolico della Legazione cav. Cremaschi.

Per la rivista. — Il Comando del Distretto ha diramato la seguente circolare:

« Domenica prossima, festa dello Statuto, S. M. il Re passerà in rivista le truppe del presidio alle 8 nella Piazza d'Armi ai Prati di Castello.

Gli ufficiali in congedo della R. marina e del R. esercito sono invitati ad intervenire alla detta rivista.

Si troveranno in Piazza d'Armi per le 7,30. Dopo tale ora nessun ufficiale potrà entrare nella Piazza d'Armi. »

Per la girandola — Domenica, per la ricorrenza dello Statuto, sarà incendiata alle 21 la girandola sul Monte Pincio.

Il Municipio ha stabilito che siano adottate le seguenti disposizioni circa il transito pubblico:

Dalle 20 sino al termine dello spettacolo, sarà vietata la circolazione dei veicoli nella via Flaminia (dalla Porta del Popolo fino a 500 metri), nella piazza del Popolo, nonchè al Corso Umberto I e nelle vie del Babuino e di Ripetta nel tratto fra la suddetta piazza e le vie dei Pontefici e Vittoria.

Tale proibizione si estenderà a tutte le strade che, nel limite di quel tratto, sboccano nelle menzionate vie del Babuino e di Ripetta e nel Corso Umberto I.

Alle 19 cesserà il servizio del Tramway della linea di Ripetta e della linea piazza Venezia-Prati di Castello pel ponte Umberto: alla stessa ora le carrozze del Tramway di via Flaminia si fermeranno nel primo tratto fuori della Porta del Popolo. Il servizio della linea S. Pietro-Ferrovia, pel quartiere dei Prati, sarà limitato, dalle 6,30 alle 10, fra la via del Babuino e la Ferrovia. Dalle 19 le carrozze di questa linea provenienti dalla Ferrovia dovranno fermarsi allo scambio di via Due Macelli.

Dalle ore 19 sarà proibito il passaggio dei veicoli in piazza della Libertà e in via Cola di Rienzo nel tratto fra la piazza omonima e la piazza di Libertà.

Il ponte Margherita, i Lungo Tevere Flaminio e in Augusta, dalla rampa della Passeggiata di Ripetta a quella che conduce in via delle Mura, (dalla porta del Popolo al Lungotevere Flaminio) saranno chiusi al transito fin dalle ore 16.

Ai palchi dell'emiciclo in piazza del Popolo di fronte al Monte Pincio si accederà da piazza dell'Oca.

Non si avrà ingresso ai palchi senza biglietto.

Le carrozze condurranno le persone dirette ai palchi per la via di Ripetta sino alla via dei Pontefici.

Le carrozze vuote volgeranno per questa via e si allontaneranno per la via delle Colonnette e la Tribuna di S. Carlo collocandosi, qualora debbano attendere il termine dello spettacolo, nelle piazze Borghese e Nicosia.

Queste carrozze non potranno muoversi per riprendere le persone fino a che, terminato lo spettacolo, non ne sia dato avviso dalle guardie municipali.

Le carrozze munite di biglietto di circolazione (bianco con fascia rossa), da esibirsi agli agenti della forza pubblica, entreranno dal vicolo del Fiume nella passeggiata di Ripetta, e saliranno sulla rampa che conduce al Lungotevere in Augusta, volgendo quindi per le vie Ferdinando di Savoia e Principessa Clotilde. Queste carrozze, discesi gl'invitati in via delle Mura, si collocheranno nel posto indicato dalle guardie municipali.

L'emiciclo in piazza del Popolo, chiuso da steccato sotto il giardino del Pincio, dovrà restare sgombro, come pure sgombro dovrà rimanere l'opposto emiciclo nella parte prossima ai palchi. In piazza del Popolo e nelle vie adiacenti è vietata qualsiasi occupazione di suolo con panche, tavole e sedie.

Il R. Ginnasio Umberto I a Tivoli. — Gli alunni e le alunne di questo Istituto, si sono recati ieri a Tivoli eseguendo una passeggiata ginnastico-istruttiva.

A Tivoli visitarono il magnifico Convitto Nazionale dove furono ospitati con gentilezza squisita, ammirando l'ordine e l'igiene che là regnano.

Ai visitatori venne offerto un lauto rinfresco.

Dopo la colazione i gitanti visitarono le meravigliose cascate per gentile concessione del cav. Villa che accolse nel suo bellissimo *chalet* la gaia e numerosa schiera.

Il preside dell'Umberto I, i professori ed alunni esprimono la loro riconoscenza al rettore del Convitto Amedeo di Savoia e all'ottimo censore cav. Nicola Sferra, per le cortesie che insieme a quegli egregi e bravi giovani convittori hanno loro prodigato: al sindaco di Tivoli e al cav. Segrè per la concessione loro fatta di visitare la splendida Villa d'Este, e all'ing. Celestino Grea per le premurose facilitazioni fatte quale direttore dei tramways.

Un dono dell'architetto Sarti. — L'architetto Agostino Sarti ha gentilmente offerto in dono al Comune per la Scuola preparatoria alle Arti ornamentali, una pregevole collezione di novanta gessi ed un tempio artistico.

La leva sui nati nel 1885. — Ecco i giorni stabiliti per l'esame definitivo ed arruolamento:

Dal N. 1 al 200	6 giu.	Dal N. 3001 al 3200	5 lug.
» 201 al 400	7 »	» 3201 al 3400	7 »
» 401 al 600	9 »	» 3401 al 3600	8 »
» 601 all'800	12 »	» 3601 al 3800	10 »
» 801 al 1000	12 »	» 3801 al 4000	11 »
» 1001 al 1200	14 »	» 4001 al 4200	12 »
» 1201 al 1400	17 »	» 4201 al 4400	14 »
» 1401 al 1600	19 »	» 4401 al 4600	15 »
» 1801 al 1800	20 »	» 4601 all'ult.	17 »
» 1801 al 2000	23 »	1 Seduta suppletiva	[illegible]
» 2001 al 2200	26 »	2 » »	14 »
» 2201 al 2400	27 »	3 » »	21 »
» 2401 al 2600	30 »	4 » »	25 »
» 2601 al 2800	1 lug.	5 » »	29 »
» 2801 al 3000	3 »	Chiusura della sessione, ore 18	31 »

Gl'iscritti dal N. 1 al 1159 sono i giovani delle classi antecedenti rimandati dal Consiglio alla presente leva.

Onorificenze. — S. M. il Re, di *motu proprio*, ha conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia al tenore Giovanni Zenatello e al basso Arimondi Vittorio ed ha promosso Ufficiale nell'ordine stesso il baritono cav. Magini-Coletti i quali presero parte alla serata data al Costanzi a beneficio dell'Educatorio Regina Elena.

I carrettini della nettezza urbana. — In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale, con la quale si stabiliva in massima di riformare il servizio della nettezza urbana, volendosi ora incominciare il lavoro di trasformazione di 280 carrettini a mano in conformità del nuovo modello, che all'atto pratico ha dato buoni risultati, la Giunta ha proposto al Consiglio di affidare tale lavoro a licitazione privata, aprendo la gara sul prezzo di L. 110 per ogni carrettino.

La spesa è prevista in L. 30,800.

Società di M. S. fra gl'impiegati. — Lunedì alle 21 avrà luogo l'assemblea generale straordinaria per discutere sulla proposta dell'esercizio provvisorio.

Patronato scolastico di S. Paolo. — Oggi, alle 17, nella scuola comunale di via Ostiense 79, a cura del Patronato scolastico per gli alunni poveri, avrà luogo la premiazione ed una festa di beneficenza, con un simpatico programma.

---

14 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 14

IL CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

— Non è possibile, noi non possiamo permetterlo, soggiunse subito rivolgendosi alle sorelle che si mostrarono dello stesso parere...

— Ecco come siete fatti vojaltri, riprese con tutta energia il notaio: ignoranza e superstizione. E ricorrete al medico! dovrebbero i miei colleghi quando ne andate in cerca mandarvi al diavolo e lasciarvi morire come cani. Del resto volete che quel fanciullo se ne vada all'altro mondo? Fate pure, io avrò adempiuto al mio dovere, e meglio avrò soddisfatto al sentimento di carità che mi ha guidato quassù: ricordatevi però che ho preso nota di tutto, e se incogliesse una disgrazia al poveretto, non mancherò di denunziare a chi spetta la vostra caparbietà, e le conseguenze ben tristi che ne verranno ricadranno sul vostro capo. Intendetemi bene, e che Iddio sia con voi.

Nel dir ciò fece un passo come per andarsene.

Pronunciando il notaio queste parole sopraggiungeva il secondo dei coloni in compagnia di un contadino. La minaccia avea fatto breccia nell'animo dei villani più che il bisogno di curare il ragazzo, cosicchè i due uomini s'intromisero procurando di calmarlo, e facendo cenno alle donne di acquetarsi...

— Infine, si direbbe che questo fanciullo si trovi quassù carcerato...?

— Non è questo, dottore, riprese bonariamente il colono, ma capirete, con gli ordini che abbiamo avuto.

— Di fronte al pericolo della vita non vi sono ordini che tengano. Anche nei più rigorosi ergastoli si allenta la catena al prigioniero e gli si apprestano le cure prescritte dall'arte salutare, quando l'infelice è colto dal male. E voi vorreste essere verso un'innocente creatura più rigorosi della giustizia umana che ha colpito un delinquente...?

— Il dottore ha ragione, interruppe il contadino.

— Infine, che cosa vi dimando? nient'altro che procurare a quel ragazzo un tantino di svago di cui ha estremo bisogno e che voi non siete in grado di apprestargli. Egli farà una breve passeggiata pei dintorni in compagnia mia e della governante, ve lo ricondurrò quassù rinfrancato alquanto, al resto poi si provvederà quando ne sarà informato il padre...

— Da voi...

— Da me o da qualunque altro medico: poichè tutti gli suggeriranno lo stesso rimedio...

— Ebbene, quand'è così, riprese il colono rivolto alla cognata che non si mostrava ancora persuasa, io credo che sarà bene attenersi al consiglio del dottore... Vorrà dire che nella carrozza potrà salire uno di noi...

— Chi vi pare, riprese il notaio, un tantino imbarazzato. D'altronde non bisognava opporsi. Vi sarebbe Lorenzo..... non potrebb'egli accompagnarci?

— No, Lorenzo non è della cascina...

— Fate come volete. Dunque posso mandare per la carrozza? disse rivolgendosi serio, serio alle donne...

— Tutte e tre fecero mostra di acconsentire di mala voglia alla prescrizione del medico.

— Andate dunque, e fate presto perchè io debbo prima di notte trovarmi in città... Aspettate però e scrisse in fretta un biglietto con la matita e glielo consegnò dicendo che lo desse al cocchiere.

La contessa partì di volo. Avea assistito trepidante al colloquio il pericolo era stato scongiurato dalla energia e dalla prontezza di spirito del notaio: Alberto poteva omai dirsi presso di sè....

Poco dopo la partenza della contessa sopraggiunse la *bonne* che conduceva il ragazzo.

La governante si mostrava lietissima del consiglio dato dal supposto medico, così prese il fanciullo, il quale pareva avesse ripreso spirito, uscendo da quella specie di segregazione ond'era stato condannato, e scorgendo nuovi visi intorno a sè.

— Io direi, disse il notaio, volgendosi alla *bonne*, che provvedeste il fanciullo di uno sciallo, di qualche cosa infine che potesse ripararlo dall'aria frizzante. Andiamo incontro alla sera e non essendo abituato al moto...

— Avete ragione, e corse alla palazzina per fare quanto quegli aveva suggerito...

Come la vide allontanarsi prese per mano il fanciullo e traendolo dolcemente e come per ischerzare in disparte, gli disse rapidamente...

— Alberto, brami rivedere tua madre?

— Oh tanto, tanto, rispose con accento vibrato il fanciullo e che il notaio rattenne stringendogli fortemente la mano.

— Ebbene, sappi, ch'essa non è lontana da qui tu l'abbraccierai... ma bada veh, se le vuoi bene, non farti scorgere, e alla presenza degli altri tu fingerai neppur di conoscerla. Me lo prometti?

— Vi pare... Mia madre... Oh, quanto l'ho desiderata, quante volte l'ho chiesta al babbo... Dov'è la mamma?

— Taci... viene alcuno...

Infatti era la governante che ritornava provvista di una coperta, di uno sciallo e di un *foulard* di seta rossa...

— Andiamo dunque...

— Tu l'accompagnerai, Agostino, disse la padrona rivolta al cognato, pensa che mio marito non sa nulla... Fà di ritornare prima ch'egli giunga: egli non può essere molto lontano, si è recato all'*imposto* dove attendeva un messo del conte...

Il fanciullo era di una gaiezza insolita, e la governante lo guardava con meraviglia...

— Alberto sei contento adesso?

— Oh, tanto, tanto, maestra!

— Lo vedete, eh? riprese il notaio è quello che io vi diceva... Di su, Alberto, vorresti abbandonare la casa che hai abitato fino ad ora...?

— Oh, come!

La risposta franca del ragazzo non garbò punto ai coloni, e particolarmente alla moglie di Nicola ivi presente; essa fece un gesto che voleva dire, quanto ti picchierei volentieri ragazzo mio, ma il notaio gongolando dalla gioia, gridò: su su pronti tutti

La Commissione del Manicomio. — La nuova Commissione amministratrice del Manicomio, presieduta dal conte Santucci e composta dei consiglieri provinciali Arquati, Massimo, Paris, Zegretti, Cencelli e Morelli, procede alacremente all'esame delle varie gravi questioni tra Provincia e Manicomio, riflettenti il personale dell'Istituto.

In adempimento al voto del Consiglio provinciale, la Commissione, nella seduta di ieri, ha formulato i quesiti, che dovranno essere sottoposti ad un Collegio arbitrale per la definizione di ogni rapporto di *dare* ed *avere* fra i due enti.

Nel breve tempo in cui la Commissione è in carica ha già proposto un nuovo studio del regolamento interno, nel quale siano ben definiti i diritti e doveri del personale direttivo, amministrativo e salariato.

Sarà pronta fra giorni, e discussa in Commissione, la relazione sul memoriale presentato dagli infermieri, nella cui classe si è, in questi giorni, manifestato un tentativo di agitazione.

La nuova Commissione ha definito anche la posizione del direttore sanitario, prof. Bonfigli, accordandogli un trattamento di riposo.

Sappiamo poi che sono infondati i reclami fatti da una piccola parte degli infermieri sul vitto, che ad essi fornisce il Manicomio. Ci si assicura infatti che un esame accurato del medico incaricato ha escluso che la pasta che si fornisce, sia *avariata*, mentre essa è perfettamente *mangiabile*.

Del resto, per curiosità dei lettori, pubblichiamo il *menù* della giornata in cui avvenne la protesta: Mattina: caffè latte e pane – a mezzogiorno, maccheroni, umido d'abbacchio, frutta, pane e vino – sera: Coratelle d'abbacchio con carciofi, frutta pane e vino.

Circolo giuridico. — Questa sera, alle 21, avrà luogo l'assemblea generale. Dovranno rinnovarsi tutte le cariche sociali.

Opera pia degli Ospizi marini. — I genitori, o le persone che hanno la custodia dei fanciulli iscritti per la cura balneare estiva, nell'Ospizio marino in Anzio, e non li hanno presentati nel giorno stabilito alla visita sanitaria, *sono avvisati* che l'8 corr. alle ore 16, nell'ambulatorio di San Giacomo in Augusta, via Ripetta 45, si farà dai sanitari dell'Opera pia, una visita supplementare, e perciò dovranno presentare i fanciulli in detto giorno « altrimenti la iscrizione ne sarà annullata. »

Qualora per causa di malattia non potessero presentarli nel giorno indicato, dovranno esibire nel giorno stesso un certificato medico per giustificare l'impedimento, altrimenti anche per questi la iscrizione sarà annullata.

Commemorazione di Giuseppe Garibaldi. — Per iniziativa del Comitato liberale « Re e Patria » l'avv. Cosimo Buono ha tenuto ieri sera una riuscita commemorazione di Garibaldi. L'oratore, presentato dal presidente signor Lepri, ha vivamente interessato l'uditorio, considerando nell'Eroe non le virtù militari, ma la squisita delicatezza del sentimento, nelle sue varie manifestazioni; egli fu alla fine calorosamente applaudito.

La gita dei maestri a Frascati. — La annunziata gita dei maestri a Frascati e a Grottaferrata, in occasione del Congresso magistrale a Frascati, si effettuerà domani, col treno che parte da Roma (Stazione di Termini) alle ore 9.

Il ritorno si farà col treno che giunge a Roma alle ore 19 e 58 m.

Le adesioni per partecipare alla gita si ricevono fino al momento della partenza.

Associazione operaia costituzionale. — L'assemblea generale dei soci deliberò di prendere parte alla elezione dei rappresentanti operai per l'Istituto delle case popolari in Roma il quale fu costituito con intendimenti economici e deve quindi espletare l'opera sua nell'interesse della intera classe popolare di tutte le gradazioni politiche non servire per lotte partigiane.

L'Associazione proporrà in unione di altri Sodalizi affini due candidati operai.

L'assemblea procedette alla nomina di una Commissione operaia per la riorganizzazione delle varie sezioni di arti e mestieri della Società allo scopo di formare distinte Cooperative di lavoro.

La Commissione riuscì composta degli operai Locurti, falegname ebanista – Morsa, metallurgico – Milita, calzolaio – Palmieri, parrucchiere – Fuselli, muratore – Gorga, meccanico – Tacchi Giuseppe, fornaio, Valcaronghi, pittore decoratore – Brandia, commesso di commercio.

Unione costituzionale di Trastevere. — Domani alle 14, nella vigna Menotti in via Aurelia Antica 12 (fuori porta S. Pancrazio), l'Unione costituzionale di Trastevere terrà l'annuale banchetto sociale.

L'Esposizione del ricco Mobilio e degli oggetti d'Arte antichi e moderni che guarnivano due Appartamenti, uno in Piazza di Spagna e l'altro in Via Sistina, come ieri annunziammo, ha luogo oggi nella sede succursale della Casa Corvisieri e C., Piazza Poli n. 45. Oltre agli oggetti da noi segnalati nel nostro cenno di Cronaca di ieri, merita una particolare distinzione uno splendido pastello originale: *Il Lago di Nemi*, opera del celebrato pittore spagnuolo *Ruiz Luna Justo*.

Le Vendite all'Asta pubblica, nei suddetti locali di Piazza Poli, avranno luogo da lunedì 5 a Mercoledì 14 Giugno, alle ore 10 ant.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Grave infortunio al Viale Principessa Margherita — In un vasto terreno in fondo al Viale Principessa Margherita, presso la porta Maggiore, sono cominciati da pochi mesi i lavori per costruire il nuovo deposito dei Tabacchi.

I lavori, diretti dall'ing. Onofrio Messina, di anni 61, romano, ab. in via Principe Amedeo 85, vengono eseguiti dall'impresario e capo mastro Augusto Grandi. Vi lavorano una sessantina di muratori e otto terrazzieri.

Ora si stanno facendo le fondazioni e si era cominciata la costruzione del muro di cinta, lungo 70 metri, dal lato ove passa la ferrovia per Napoli. Per sostenere il terreno era stata messa una armatura con palanche.

Ieri mattina, alle 11.45, si udì uno scricchiolio di tavole, quindi l'armatura, per circa 9 metri di lunghezza, si abbassò improvvisamente. Un masso di una ventina di m. c. di terreno sprofondò seppellendo il muratore Antonio Di Piero, d'a. 24, da S. Anatolia (Macerata). Altri due muratori, Antonio Polverini, d'a. 39, romano, ab. in via Marco Aurelio 8, e Colombo Ciancamerlo, d'anni 36, da Pesaro, ab. in via dei Campani 72, che lavoravano col Di Piero, riuscirono a porsi in salvo.

Accorsero subito sul posto gli altri operai, ma fu loro impossibile prestare alcun aiuto all'infelice.

Pochi minuti dopo giunsero i vigili di via Genova con un carro attrezzi e agli ordini del capitano De Magistris e del ten. De Paolis.

Non potendo adoperarsi le pale e i picconi, il capitano De Magistris, che si distinse molto nell'opera di salvataggio, ordinò che le macerie venissero rimosse con le mani.

Dopo un faticoso lavoro, il povero Di Piero, che era ridotto in uno stato da far pietà, venne adagiato in una barella, e dai militi della P. A. « Croce Verde » Tomasi, furier maggiore, De Luca, Romiti, Magliocchetti e Rinaldo Tomasi, fu trasportato a S. Antonio.

I dottori Donati, Mazzolini, Andò, Fornaca, D'Alessandria e Lofaro gli riscontrarono la frattura del bacino, emorragia interna, contusioni multiple toraco-addominali e shock traumatico e lo giudicarono in imminente pericolo di vita. Infatti, alle 17 cessava di vivere.

Gli operai abbandonarono subito il lavoro in segno di protesta.

Il commissario di P. S. dell'Esquilino cav. Moccia, il vice-commissario dott. Bruzi ed il tenente Lucchini iniziarono le opportune indagini per accertare le responsabilità sul triste fatto.

Il Di Piero, già caporale maggiore nel 4° Genio, lavorava da 3 settimane in quel cantiere ed abitava al viale Principessa Margherita, 302, col padre Luigi, venditore ambulante di frutta, con la madre Nina, e con le sorelle Francesca e Valeria. Questa, tempo fa, si gettò dalle mura del Pincio per questione d'amore, ma guarì dopo qualche mese.

L'ing. Messina è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria. Egli è imputato di omicidio colposo.

Un particolare: Ieri mattina il Di Piero, prima di recarsi al lavoro, disse alla moglie del suo amico Teobaldo Gherardi che questi si era messo a fare all'amore. Siccome ciò non è vero, la donna non ci credette ed il Di Piero soggiunse:

— Vorrei che mi si sprofondasse il terreno se non dico la verità!

Piccolo incendio — In via Candia 53, ieri il bambino Filippini Ugo, figlio di Attilio, di anni 5, per avere acceso dei fiammiferi, di nascosto al padre, appiccò il fuoco al letto.

Accorso il padre, con l'aiuto di una guardia municipale, fu gettato dalla finestra il materasso in preda alle fiamme, ed il piccolo incendio venne così spento.

Accorsero pure i vigili di piazza Rusticucci e quelli del Comando.

L'arresto di uno straniero — Alcuni agenti del Commissariato di Trevi arrestarono ieri alle, 13 in via della Mercede, Federico Schilifts di anni 35, da Braughausen, perchè importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 5 giugno 1905 – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 3 ottobre 1904 fino alla polizza n. **213250**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 25 ottobre 1904 fino alla polizza n. **233800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª 3ª e 5ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 49, dalle ore 10 alle 14 di sabato 3 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Come abbiamo già annunziato, stasera la Compagnia drammatica italiana Talli-Gramatica-Calabresi inizia il corso delle sue recite con « La trovata del Brasiliano » quattro atti comici che hanno riportato ovunque un successo straordinario d'ilarità.

Domani la brillantissima commedia si replicherà nell'unica recita diurna alle ore 17, che terminerà prima delle ore 20 in modo da giungere in tempo per assistere allo spettacolo della girandola che viene incendiata alle ore 21.

Quanto prima una delle promesse novità « La piccola Fonte » dramma in 4 atti di Roberto Bracco.

Adriano. — « La Forza del destino » ebbe iersera un buonissimo successo.

La Caligaris-Marti, nella parte di « Eleonora » mise splendidamente in rilievo i suoi meriti artistici indiscutibili, cantando con passione e sentimento straordinari e facendo sfoggio dei suoi mezzi vocali non comuni. E così il tenore Alfredo Cecchi riportò un giudizio favorevolissimo. Il suo canto vigoroso, caldo di sentimento, e le sue note squillanti entusiasmarono l'uditorio che volle con insistenza la replica della romanza « O tu che in seno agli angeli » che fruttò al bravo artista una ovazione straordinaria.

Ottimamente anche i baritoni Pacini e Modesti, il basso Borucchia e la Gramegna, e così pure la orchestra diretta dal m. Zinetti.

Stasera « La Traviata » che avrà ad esecutori la signora Adele Marchesi-Coviglio, il tenore Alemanni ed il baritono Billi.

Nazionale. — Serata straordinaria in onore dei delegati al 2° Congresso nazionale radicale.

Si rappresenterà « Povero Piero » e domani, alle ore 17, la Compagnia riprenderà « Il Capitan Fracassa » che ebbe anche iersera un clamoroso successo.

Quirino. — Stasera la Compagnia lillipuziana rappresenta per l'ultima volta il « Pipelet ».

Dopo l'opera avrà luogo una grande sfida lanciata dal bambino Pasqualino, di anni 6, alla bambina Bottari, di anni 8, i quali canteranno la famosa aria della pira nell'opera « Il Trovatore ».

Manzoni. - Stasera l'emozionante dramma « Gli eroi della sventura. »

Metastasio. — Il valente attore Alfredo Dal Conte, benchè non faccia parte dell'attuale Compagnia drammatica, pur tuttavia, per aderire al desiderio di molti amici ed ammiratori, dà questa sera uno spettacolo straordinario, recitando il dramma medievale di G. Giacosa « Il fratello d'armi » e il nuovo dramma in un atto: « Tramonto d'aprile » dell'avv. De Rensis.

Salone Margherita. — Da oggi, alle ore 17, si riprendono le gare di polo-bicicletta con una nuova squadra di ciclisti francesi.

Tali gare continueranno poi tutti i giorni dalle 17 alle 20 e dalle 21 1\|2 alle 24.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16.30 tre consuete partite al giuoco del pallone.

1.a partita — Rossi: Frullani, Sconfienza, Giovanni — Turchini: Diotallevi, Busoni, Morandi.

2.a partita — Rossi: Sconfienza, Biagioni, Morandi — Turchini: Giovanni, Busoni, Amati.

3.a partita — Rossi, Ghindo, Banchini, Amati — Turchini: Gabri, Biagioni, Caroli.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " La trovata del Brasiliano " ore 21.
Adriano — « La Traviata » ore 21.
Nazionale — « Il povero Piero " ore 21.
Quirino — " Pipelet " ore 21.
Manzoni — " Gli eroi della sventura " ore 21.
Metastasio — " Il fratello d'armi » ore 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Importante collezione di rettili e uccelli - a colori - tutti dal vero — Scena comica ".
Salone Margherita — Gare di polo biciclette — ore 17 e 21 1\|2.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana, la Camera, dopo approvati senza discussione alcuni progettini di legge, riprese all'art. 10 la discussione della legge sullo stato giuridico degli impiegati terminando coll'approvare l'intero progetto, che sarà votato a scrutinio segreto nella seduta d'oggi.

Non dubitiamo che anche alle urne il disegno di legge raccoglierà quel consenso quasi generale, che ha ottenuto nella discussione pubblica, essendo un impegno d'onore dei deputati risolvere e condurre a buon fine una questione che ha agitato lungamente e profondamente il mondo scolastico.

Nella seduta pomeridiana, ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Poste e Telegrafi, sono stati svolti i molti ordini del giorno che erano stati presentati. Dopo che l'on. Ministro Morelli-Gualtierotti ebbe risposto a tutti i proponenti dei detti ordini del giorno, è stata chiusa la discussione generale.

Quindi la Camera ha ripreso la discussione dei capitoli del bilancio.

La discussione dei capitoli è stata esaurita fino al cap. 33.

Le dichiarazioni del Pres. del Consiglio per l'attentato di Parigi.

Riproduciamo dal testo stenografico la dichiarazione che l'on. Fortis fece alla Camera in nome del Governo circa l'empio attentato di Parigi.

Fortis. Pres. del Cons. (*segni di attenzione*). La Camera sa il pericolo di vita corso a Parigi dal Re di Spagna e dal Presidente della Repubblica Francese per opera insana di alcuni scellerati.

Nell'esprimere qui, innanzi ai Rappresentanti del paese, i sentimenti di profonda indignazione per l'abbominevole attentato ed al tempo stesso di viva soddisfazione per l'incolumità dei due Sovrani, sento di essere interprete fedele non solo degli animi Vostri, ma della coscienza civile del popolo italiano. (*Vivissime approvazioni*).

La Conferenza agraria al sig. Rouvier.

Parigi 2. Il Ministro degli esteri italiano, on. Tittoni, Presidente della Conferenza internazionale d'agricoltura, ha telegrafato al Presidente del Consiglio, Rouvier, a nome della Conferenza, il profondo orrore per l'attentato contro il Presidente ed il Re di Spagna e la viva soddisfazione per la incolumità dei due Capi di Stato.

Il Presidente del Consiglio, Rouvier, ha risposto, ringraziando a nome del Governo e dicendosi vivamente commosso della dimostrazione che stringerà ancora di più i vincoli fra le due nazioni sorelle.

Per le ferrovie complementari.

Ieri si sono riuniti i deputati delle Provincie di Grosseto e Perugia ed hanno deliberato di domandare un aumento sull'assegno chilometrico quando si discuterà il progetto delle ferrovie complementari.

Nell'Ordine Civile di Savoia.

S. M. il Re con decreto in data del 1° corr. sulla proposta del Consiglio del R. Ordine Civile di Savoia, ha nominato cavalieri dello stesso Ordine: Carducci prof. Giosuè; Calandra prof. David; D'Ovidio prof. Francesco; Marconi Guglielmo; Righi prof. Augusto.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei ministri si è riunito iersera a palazzo Braschi occupandosi dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

La Mediterranea e il Governo

Milano, 2, ore 17,50 — L'assemblea degli azionisti della Rete Mediterranea sarà convocata straordinariamente pel 26 corr. per deliberare circa gli accordi fra il Governo e la Società e per regolare i rapporti correnti alla scadenza del contratto di esercizio.

Il termine di deposito delle azioni è fissato al 17 corrente.

Ove non siano presenti almeno quaranta soci rappresentanti un terzo del capitale sociale, l'assemblea rinvierà ogni decisione ad una seconda convocazione per l'indomani 27.

Ferrovie italiane.

Milano, 2 — La Rete Mediterranea ha indetto la gara pei lavori di ampliamento della stazione di Moncalvo per l'importo di L. 19,900. — Scadenza il 6 corrente.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro Bianchi ha nominato la Commissione incaricata di studiare il riordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile di Roma e Firenze, per renderli meglio rispondenti al fine per il quale furono istituiti.

La Commissione è composta dai senatori Arcoleo, Paternò; dai deputati Manna e Chimienti; dai prof. F. Torraca, Aurelio Costanzo, Agostino Grandi, Maria Antonietta Pagliari e avv. Lepore segretario.

Ministero Guerra.

Onorificenze concesse in occasione della Festa nazionale.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A Grand'Ufficiale. — Ten. Generale Pistoja Francesco, comand. del III corpo d'armata.

A Commendatore, 3. — Ten. generale Incisa di Camerana marchese Alberto, comand. la Divisione mil. di Padova – Magg. generale Grillo cav. Pompeo, Ispettore delle costruzioni di artiglieria – Magg. generale Petroleri cav. Emilio, Direttore generale d'artiglieria e genio al Ministero della guerra (incaricato).

Ad *Ufficiali*, 14.

A *Cavalieri*, 33.

Ordine della Corona d'Italia:

Gran Croce: tenente generale Riva Palazzi cav. Giovanni, comandante II Corpo d'Armata.

A Grandi Ufficiali 4: i maggiori generali Tommasi Camillo, comandante della Scuola di Cavalleria – Mattioli Attilio, comandante della 9ª Brigata di Cavalleria – Buschetti nobile Flaminio, Direttore generale Leve e Truppe al Ministero della Guerra (incaricato) - Sandrelli avv. comm. Carlo, Consigliere di Stato.

Commendatori 11, fra cui per speciali benemerenze, Bombelli cav. Luigi, direttore capo di divisione al Ministero della guerra.

Ufficiali, 18.

Cavalieri, 102.

Ordine della Corona d'Italia, di *motu proprio* di S. M. il Re:

Ameglio cav. Giovanni, colonnello a disposizione del Ministero della guerra nominato *commendatore*, in considerazione di speciali benemerenze acquistate quale comandante il reparto delle truppe del R. Esercito distaccate in Cina.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri l'on. Morelli-Gualtierotti ricevette una Commissione per l'industria delle arti grafiche, la quale fece rilevare al Ministro i danni che verrebbero all'industria delle cartoline illustrate con l'aumento della francatura.

Il Ministro si disse dolente di non poter ritirare la proposta e neppure di poter consentire alla proroga fino al 1906.

Per la tariffa postale.

Ieri mattina si è riunita la Commissione che esamina il progetto per la riduzione della tariffa postale.

Senza discussione approvò la riduzione della tariffa delle lettere e l'aumento per i biglietti da visita. Si discusse invece l'aumento da 2 a 5 centesimi delle cartoline illustrate.

Gli on. Cabrini e Squitti sostennero che questa parte della legge vada in vigore col 1° gennaio 1906 e non al 1° luglio 1905, per dar modo ai possessori di grossi stock di cartoline illustrate di evaderle.

La discussione però si rinviò a lunedì senza deliberare.

La Commissione era presieduta dall'on. Capaldo e segretario l'on. Artom.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Cons. di Stato ha emesso parere sulla richiesta di dich. di pubblica utilità per i lavori di sist. della stazione Isola del Liri; e sulle domande di sussidi del Com. di Atrani (Salerno) per lavori di abbattimento e rimozione dei massi minaccianti l'abitato; del Com. di Pieve S. Stefano (Arezzo) per lavori di difesa dell'abitato contro le corrosioni del torrente Anscione; del Com. di Andretta (Avellino) per la costr. di una nuova strada d'accesso alla stazione di Conza; del Com. di Supersano (Lecce) per la costr. di una strada rotabile fino all'abitato di Scorrano ove s'innesta con la strada di accesso alla stazione ferroviaria di Magliè.

Nuovi lavori.

L'on. Carlo Ferraris (min. LL. PP.) ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di oltre un milione di lire:

Costruzione degl'Istituti di chimica e fisica al Fusariello per l'Università di Napoli. L. 670,000. — Lavori idraulici nelle Provincie di Ravenna, Roma e Rovigo. L. 23,620 — Riscav. degli alvei del Fossonovo, del controfosso destro del medesimo e del Lamia del Perrone nella bonifica dei terreni in destra del Volturno (Caserta). L. 24,000 — Manutenzione dei manufatti di segnalamento diurno e di ormeggio nella laguna veneta durante il sessennio dal 1 luglio 1905 al 30 giugno 1911 (Venezia) L. 333,120 — Lavori e provviste pel servizio portuale nelle Provincie di Genova, Messina, Trapani e Roma. L. 20,200.

L'on. Carlo Ferraris ha concesso sussidi alle amministrazioni provinciali di Massa Carrara e Reggio Cal. per riparazione dei danni arrecati alle opere stradali provinciali dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902.

Ministero Marina.

Il Capitano medico Gerardo Sandulli è sbarcato a New York dal piroscafo « Antonio Lopez ».

Il Tenente medico Panfilo Rainaldi sbarcato a Genova dal piroscafo « La Plata » e imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Neustria » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il Tenente medico Giuseppe Campo è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Neustria ».

Le regie navi:

La « Garigliano » è giunta a Napoli – la « Volta » è giunta e partita da Arbatax, giunta e partita da Civitavecchia – la torped. 135 è giunta a Messina il 1°.

Commissione d'inchiesta sulla marina.

La Commissione d'inchiesta sulla marina interrogò ieri il colonnello di marina Gregoretti e l'ammiraglio Micheli.

Per gli inondati del Veneto.

(S) **Treviso** 2. — I Sottosegretari di Stato onorevoli Pozzi e Camera, proseguendo sempre il loro rapido viaggio nelle Provincie venete, sono stamane giunti a Treviso e si sono subito recati alla Prefettura ove si riunì una autorevole e numerosa assemblea di senatori e deputati, consiglieri e deputati provinciali, di sindaci, rappresentanti di consorzi agrari ed idraulici della Provincia.

Presiedeva il comm. Minesso e presero la parola i deputati politici e provinciali nonchè diversi altri rappresentanti di enti interessati.

L'assemblea accolse coi più calorosi applausi i propositi del Governo manifestati dall'on. Pozzi, di volere compiere opere complete, siano pure dispendiose, purchè raggiungano lo scopo di definire il problema idraulico della regione veneta e di istituire per le Provincie venete un magistrato delle acque locali, tutore speciale del regolamento idraulico della regione veneta.

Parimenti accolse, fra gli applausi, le dichiarazioni dell'on. Camera dei provvedimenti in materia finanziaria che il Governo è intenzionato di applicare a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni.

Anche in questa adunanza, come già nelle altre, andò vieppiù accentuandosi la nota di gratitudine verso il Governo per la sollecitudine e per il modo diretto con cui volle informarsi dei bisogni delle Provincie venete per la fratellanza delle regioni che si manifesta nella sventura.

Vicenza, 2, ore 17.45. — Provenienti da Treviso giunsero qui oggi i Sottosegretari di Stato on. Pozzi e Camera, che intervennero all'assemblea indetta fra i senatori, deputati, consiglieri e deputati provinciali, sindaci e rappresentanti di Consorzi agricoli e idraulici presieduta dal senatore Lampertico.

Gli intendimenti del Governo esposti dai Sottosegretari furono accolti da vivissimi applausi dall'assemblea numerosissima e seguì di poi la discussione seria ed ordinata.

Primo oratore fu il senatore Lioy, che portò il maggior plauso ai rappresentanti del Governo, di cui sono strenui campioni; quindi la discussione procedette più spedita che nelle altre città, poichè era qui giunta l'eco di quanto già si era detto e fatto nelle altre città del Veneto.

Si votò infine un ordine del giorno proposto dal presidente della Deputazione provinciale che è la sintesi dei desiderati dell'assemblea.

Chiusero le discussioni i due sotto-segretari di Stato, riassumendo e ripetendo i capi saldi dei desiderati da rappresentarsi al Governo e di poi tra gli applausi si sciolse l'adunanza.

Milano, 2, ore 24. Il Comitato milanese di soccorso agli inondati, presieduto dal Sindaco, deliberò di erogare il fondo precedentemente disponibile, tosto inviando ai Prefetti di Padova, Vicenza e Verona 2000 lire per ciascuno, a quelli di Treviso, Rovigo e Pavia lire 1000 e a quelli di Udine e Venezia 500; e di adunare altri fondi mediante un appello alla cittadinanza, sottoscrizioni e spettacoli di beneficenza.

Informazioni estere.

La crisi in Ungheria.

(S) **Budapest**, 2. — I giornali unanimi dicono che il Gabinetto Tisza cesserà prossimamente la gestione degli affari e l'ex Ministro, barone de Fejervary, sarà incaricato di costituire un gabinetto d'affari.

(S) **Budapest**, 2. Il *Correspondenz Bureau* ungherese annunzia l'imminente nomina del nuovo Gabinetto.

Si crede che il decreto sarà pubblicato nei primi giorni della settimana prossima.

Pel genetliaco del Papa.

(S) **Vienna**, 2. La *Wiener Abendpost* in occasione del 70° genetliaco del Papa Pio X, dice che i cattolici dell'Austria sono oggi unanimi nell'augurargli ancora molti anni di regno felice e prospero.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 2. — Il ministro degli esteri, al banchetto dei Conservatori all'*Holborn Restaurant*, pronunciò un discorso nel quale, rilevando che Sir Edoardo Grey aveva espressa la speranza che l'accordo anglo-giapponese fosse mantenuto, dichiarò che non si è trattato mai di rompere l'alleanza.

Quando sarà giunto il momento di esaminare il rinnovamento, l'unica questione che si presenterà allora sarà se l'alleanza dovrà rinnovarsi nella forma attuale, ovvero se sarà rinforzata e consolidata. Questa alleanza fu un potente istrumento di pace.

L'oratore soggiunse che i rapporti anglo-francesi non furono mai solidi come oggidì e servirono molto a diminuire la tensione degli animi turbati per incidenti inevitabili durante la grande guerra attuale.

(S) **Londra**, 2. — Il « Morning Post » commentando il discorso del Marchese di Lansdowne, dice che le sue dichiarazioni furono opportune. Esse indicano che l'Inghilterra continuerà fino alla pace a dare al Giappone l'appoggio necessario per impedire ogni intervento a lui ostile. Se un tale intervento avvenisse, l'Inghilterra darebbe al Giappone appoggio diplomatico e militare.

Londra, 2. — Elezione politica della circoscrizione di Whitby. — Buxton, liberale, è eletto con 4547 voti contro 4102 dati al candidato conservatore.

Il seggio è perduto dal partito del Governo.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 2. I giornali esprimono, tutti sentimenti di orrore per l'attentato contro il giovane Sovrano di Spagna, che, come dice la *Neue Freie Presse*, non ha fatto nulla ancora per provocare il malcontento della popolazione.

Il *Fremdenblatt* ricorda i vincoli di famiglia che uniscono la Corte d'Austria e quella di Spagna e si felicita che l'attentato non sia riuscito.

Parecchi giornali, specialmente la *Zeit* e l'*Extrablatt*, rilevano la situazione difficile della Spagna, ove l'anarchia è così diffusa, ed esprimono l'augurio che il Re Alfonso comprenda bene i suoi doveri di Sovrano; ciò sarà il solo mezzo per evitare i pericoli degli attentati.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 2. *Camera dei Rappresentanti.* Il Presidente propone d'inviare ai Governi francese e spagnuolo l'espressione della simpatia e le felicitazioni della Camera, in occasione dell'attentato fortunatamente fallito al Presidente Loubet ed al Re Alfonso.

Il Governo si associa alla proposta.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 31 Maggio 1905.

Gli affari continuano ad essere attivissimi con tendenza generalmente molto ferma.

Rendita contanti 106.50 a 106.47 1\|2 fine 106.67 a 106.65.

Rendita 3 1\|2 104.15.

Banca d'Italia 1190 – Banca Commerciale 830 – Credito italiano 600 – Banco Roma 121 – Acqua Marcia 1652 – Gas 1488 a 1490 – Omnibus 437 a 435 – Condotte in sensibile aumento 407 a 417 – Molini 92 – Metalli 170 – Carburo 1310 a 1306 chiude 1312 – Zuccheri 123 – Concimi 144 – Immobiliari 324 – Ferriere 278 – Montecatini 130 – Venete 125 – Forni 180 – Kerka 556 a 550 chiude 552 – Soda 233 a 231 Navigazione 490 – Beni Stabili 354 a 352 – Imprese fondiarie 234 a 232 – Antimonio 382 – Azoto 635 a 622 chiude 630 – Piombino 238 a 240 – Ansaldo 595 a 590.

Cambi: Parigi 99.95 – Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 3 Giugno L. 100.00.

Dal 29 maggio al 4 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (2) di L. 99.94

BORSE ITALIANE — 2 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 60	106 37	106 45	106 67
id. id. fine	— —	106 62	106 65	— —
id. 3 1/2 %	104 25	104 20	104 22	104 22
A. B. d'Italia	1191 —	— —	1192 —	1189 50
Commerc.	830 —	829 50	830 —	— —
Cred. Ital.	601 —	601 —	599 —	— —
B. Generale	— —	38 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	487 —	485 —	484 —	484 —
» Merid.	779 —	— —	779 —	779 —
Ac. di Terni	— —	2315 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	490 —	490 —	— —	— —
Raffinerie	460 —	459 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	366 75	— —	— —
Meridionali	— —	363 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 90	99 97	99 97	99 95
Berlino id.	122 80	122 85	122 85	122 82
Londra id.	25 15	25 17 1/2	25 18	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 17 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 31 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5% lordo	106.39 05	104.39 05	104.72 18
4% netto	106.27 92	104.27 92	104.61 65
3 1/2 netto	103.98 12	102.23 12	102.52 25
3% lordo	74.27 —	73.07 —	72.86 98

BORSE ESTERE

Parigi. 2 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	99 80	99 72	99 80
ITALIANA 5%	106 55	106 55	106 55
turca	89 07	88 85	89
spagnuola	91 70	91 42	91 90
russa nuova	— —	73 —	73 25
portoghese	69 07	68 37	68 25
ungherese	— —	100 95	100 55
Egiziano 6%	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1412 —	1410 —	1417 —
Banca Ottomana	— —	615 —	615 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4490 —	4525 —
Lotti Turchi	— —	134 50	134 3/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 10	25 18 1/2
su Madrid	31 97	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 2 pesante	31	2
C. austr.	665 —	664 50
R. aust. oro	119 80	119 90
Id. carta	100 55	100 55
Ungh. 4.	97 85	97 85
» 3 1/2 %	89 20	89 20
N.ni oro	19 09	19 10
Lire ital.	95 40	95 50
C. Londra.	24 02 7	24 03

Londra, 2 apertura	2	2
Consol.	90 7/8 ex	90 9/16
Italiana	105 3/4	105 3/4
Turca	87 5/8	87 1/2
Russo 3%	— —	73 —
Spagna	91 1/4	91 —
Giappon.	88 1/8	87 7/8
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento	26 9/16	26 1/16

Berlino, 2 calma	31	2
Ital. cont.	— —	106 50
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	151 50	154 50
» Medit.	94 25	94 60
Obbl. ferr.		
» 3%	— —	73 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 30	81 25

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	3 1/2 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 2, ore 15.30.

Rendita 106.50 – Meridionali 777 – Mediterranee 487 – Navigazione 490 – Raffinerie 459.— - Raffinerie nuove 385 – Banca d'Italia 1190 – Commerciale 830.— - Credito 600.— - Carburo 1307 – Acciaierie 2340 – Elba 523 – Savona 461 – Rapid 148 – Italia 244 – Kerka 556 – Eridania 1110.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 28

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

La Seta Svizzera è la migliore!

Chiedete campioni delle nostre novità di primavera e estate Specialità Habutai stampati, Radinm, Taffetas caméléon, Rayé, Ombré, Scozzesi, Ricami inglesi, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1,20 al metro, per abiti e camiciette in nero, bianco, a colori uniti e variopinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C°., Lucerna M 28 (Svizzera)
Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

Telefoni e Parafulmini

Fratelli Dalle Molle - Via Due Macelli.

ASMA ED AFFANNO

BRONCHIALE NERVOSO-CARDIACO

Guarigione rapida radicale coll'Antiasmatico Colombo

Asmatici, e voi coll'affanno, tosse catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla *Officina farmaceutica* **cav. Colombo**, Via Pado a (Loreto) n. 23, Milano che gratis spedisce istruzioni per la guarigione. Gratis pure istruzione contro il **DIABETE**

Parafulmini

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo — *Tariffe preventivi gratis a richiesta*
Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle,*** Fornitori dello Stato e della Strade Ferrate. ***Roma***, via Due Macelli 10-11. ***Telefono N. 1564***

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa

cav. U. del Rosati - Ascoli Piceno

di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitiche, scrofola, nel diabete etc. e quale specifico in tutte le *conseguenze postum, influenziali.*

Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, etc.
ROMA presso A. MANZONI e C.i – Via di Pietra 91.

F. Boccolini

Stabilimento a vapore
per la lavorazione del legno e del ferro

Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno

Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 2-A e 3

DEPOSITO dei detti legnami
Via delle Mura N. 113 (Porta Cavalleggieri).

STIBIUM

Antiruggine sovrano - Tinte svariate Idrofugo - Adoperabile efficacemente per metallo, legno e laterizi.

ASSOLUTA INNOCUITÀ

Resistenza alle intemperie - Economia di tempo e di costo.

1 Kg. copre una superficie di 25 m. q.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Società Vendita Prodotti di Antimonio Roma*, Via Sant'Andrea delle Fratte, 21, concessionaria esclusiva per tutto il mondo dei Prodotti della Società Miniere e Fonderie di Antimonio.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *17 Gennaio 1901 — Reg. Att. Vol. 137. N° 53*

per: « Perfectionnement dans la construction des portes dites tambours », della Società **Van Kannel Revolving Door Company,** a New-York.

La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa industriale oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica: **Via Due Macelli, 9, Roma**

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardini) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 1 alle 4.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 19 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8-12 dalle 14 al tram.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 1.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 2., dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Sculture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercansi 4 camere e cucina al 1, 2, o 3. piano possibilmente con loggetta esterna od interna. Scrivere indicando il prezzo ristretto e la località all'Economo della Banca Commerciale Italiana, Roma. 432

Vendesi a Porto d'Anzio terreno mq. 2100, spiaggia di ponente, prospicente sul mare, dotato di 3|8 acqua potabile. Trattative signor Poblio Jacoucci, Lungo Tevere Mellini 10. 435

Tomba per dieci salme da vendersi a Campo Verano. Posizione splendida (Pincetto). Lavoro artistico di illustre scultore. Rivolgersi Nicola Atti, posta, Roma. 435

Giovanetto con licenza tecnica e bella calligrafia ricercasi da casa commerciale per lavoro d'ufficio. Dirigere offerte a G. D. 94 fermo posta. 436

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,35	7,	9,10	12,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,50	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,25	9,2	11,75	14,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,83	12,23	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,55		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,20	17,40				
Mandela-Subiaco	7,36		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,10		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,56		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,30		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,30	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,58	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,27			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	9,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,13			18,18
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22			19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6		
Bagni p.	6,39	8,23	11,58	16,58	18,13	19, 6		
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio. Fontanella Borghese 25.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Appartamento di 8 camere, 2 vani, cucina e terrazza in via Monte della Farina 36 piano terzo, gaz, acqua marcia, portiere. 431

Corso Umberto I, 219 Locale terreno ad uso rimessa d'automobile, od anche magazzino. Porzione del 1° p. nobile. 432

D'affittarsi locale terreno per uso di magazzino o per Società scalone Scanderberg N. 6 prezzo mitissimo. Rivolgersi all'Amm. del Giornale. 435

Affittasi appartamento di 10 vani con tre ingressi tutto rimesso a nuovo posizione centralissima miti pretese. Rivolgersi alla Liquoreria Canavera, via Maddalena 15, dalle 9 alle 13. 4 6

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 431

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 45 Scala B. int. 12. 150

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 31

Per allieve di canto La signora Tamburini [illegible] distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 36

Maestra di piano madre di famiglia vedova con [illegible] migliori referenze dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettera alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 133

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lauza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto ben mobiliati, casa signorile. 47 via Firenze. 434

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mia Signora Impensierito difficoltà incontrarti seralmente, causa presenza famiglia amica, forestiera attesi speranzoso desideratissima visita, temei tuo corruccio. Riuscii talvolta vederti, indugiando seralmente piazza. Gradisci novella manifestazione amore, grato tuo affetto. Lunedì..., ansiosamente! 436

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire a vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.